

GIOVANI DONNE A CONFRONTO

Il sostanzioso lavoro di indagine condotto congiuntamente dagli operatori dell'Osservatorio Giovani del Comune di Ferrara e di Spazio Giovani dell'Az. Usl di Ferrara finalizzato a mettere in luce il multiforme e sfaccettato orizzonte delle ragazze ferraresi, era molto atteso.

Il lavoro, particolare nella scelta dell'oggetto di indagine, innovativo nella metodologia, rigoroso nella raccolta e nell'elaborazione dei dati qualitativi e quantitativi, offre diversi spunti di riflessione sul modo che hanno le giovani donne di affrontare gli ostacoli che incontrano nel cammino per diventare adulte.

Si tratta di una ricerca che tocca diversi ambiti di vita e di crescita delle giovanissime donne che si rivolgono a Spazio Giovani e delle studentesse degli Istituti medi superiori di Ferrara. È un lavoro importante oltre che per la rappresentatività del campione, per gli argomenti trattati, in grado di offrire la possibilità di analizzare in modo adeguato il modo in cui le ragazze percepiscono il rapporto con il proprio corpo, affrontano le difficoltà quotidiane, vivono nel sistema delle relazioni interpersonali e genitoriali. È un livello di analisi complessa che può favorire la conoscenza delle differenze di genere e, di conseguenza può fornire elementi utili a tracciare le linee operative di interventi educativi che debbono radicare nello studio del mondo in cui evolve la realtà, il proprio fondamento.

Molta gratitudine è dovuta agli autori e curatori della ricerca che hanno saputo, dando spessore a una collaborazione intersettoriale proficua ed efficace, mettere in luce aspetti di grande interesse che riusciranno di indiscutibile utilità per chi detiene la responsabilità del governo della città, ma anche per gli insegnanti, per gli operatori sociali, per i responsabili di associazioni, per i genitori, per il volontariato sociale e per chi si trova ad affrontare il difficile mestiere di gestione.

Infine, ringrazio sentitamente le ragazze che hanno partecipato ai focus group e che ci hanno permesso di fissare in queste pagine i pensieri, i sogni e le paure che affrontano, raccontandosi con grande disponibilità e sensibilità, e consentendoci di far parte un po' della loro vita e della loro voglia inesauribile di esserne protagoniste.

*L'Assessore alle Politiche per i Giovani
Ing. Mascia Morsucci*

Il disegno della ricerca

L'adolescenza è definibile come una tappa della vita in cui l'individuo subisce condizionamenti e pressioni sociali determinanti per la strutturazione dell'immagine di sé e della propria progettualità. In questa fase le naturali spinte all'autonomia soggettiva, le aspirazioni, i desideri e le attitudini subiscono fortemente l'influenza dei membri del contesto familiare di appartenenza che tendono a conformare la personalità "in fieri" dell'adolescente alle proprie esigenze e ai propri modelli di ruolo. In alcuni casi può accadere che le richieste del contesto si rilevino confliggenti con le esigenze e le aspirazioni dell'adolescente e che questi, per la difficile gestione della conflittualità, sia indotto ad un "adattamento forzoso" strutturando la sua identità secondo un modello che penalizza e reprime la soggettività.

Il contesto ambientale ha spesso maggiori difficoltà a cogliere e a decifrare il disagio dell'adolescente femmina rispetto a quello dell'adolescente maschio. Come dimostrano i dati di accesso dei consultori e dei servizi territoriali di consulenza educativa, sono le ragazze che chiedono aiuto per problemi personali e relazionali, evidenziando che generalmente è un malessere interiore, poco condiviso socialmente. Laddove, invece, la richiesta di aiuto viene fatta dai genitori, riguarda più spesso il figlio che la figlia. Ciò, chiaramente, non significa che ci sia maggiore interesse, da parte delle famiglie, al benessere degli adolescenti maschi rispetto a quello delle femmine, ma, probabilmente, esistono ancora stereotipi e letture fortemente di genere dei problemi evolutivi. In altri termini, relativamente alle ragazze non destano allarme, o destano meno allarme, il non avere amicizie, non frequentare luoghi aggregativi, rimanere spesso in casa, che potrebbero invece essere segnali di disagio sia per i maschi che per le femmine.

Questi comportamenti si camuffano maggiormente in ragione di un modello sociale che attribuisce alle donne in prevalenza caratteri come la passività, l'inerzia, la mancanza di iniziativa e di progettualità sociale/professionale, e che diventano rassicuranti per i familiari maggiormente preoccupati per l'eccesso di iniziativa e la molteplicità di esperienze.

Il malessere proprio dell'età adolescenziale che consiste, prevalentemente, nell'insicurezza e nella paura di affrontare il mondo esterno, nella difficoltà ad individuare e costruire la propria identità sessuale e sociale, non dà, per quanto riguarda le ragazze, quella serie di segnali capaci di allarmare il contesto familiare e ambientale.

Inoltre le prime esperienze di autonomia, il fidanzamento, spesso non allontana la ragazza dalla famiglia ma costituisce un'ulteriore esperienza di chiusura rispetto al mondo esterno. Infatti, accade spesso che il rapporto con il partner (prima il fidanzato e poi il marito), sognato come liberazione dai vincoli del nucleo familiare, divenga un'altra occasione di chiusura e di allontanamento della donna dagli interessi sociali.

Questi fattori sono indizio di peggiori condizioni di vita delle donne?

Il premio Nobel per l'economia 1998 Amartya Sen assume le differenze di genere come base della sua teoria sulla disuguaglianza nel mondo asserendo che la variabile "sesso" è complementare, e non aggiuntiva, a quelle di classe, proprietà, occupazione, reddito e status familiare. Lo stato di svantaggio delle donne, infatti, andrebbe ricercato nel sistema economico, sociale, culturale e, a partire dalla famiglia, una condizione meno sfavorevole è collegata al possesso di una indipendenza economica derivante da un reddito esterno. Nel sistema dell'istruzione, a livello mondiale (dati Unesco) le donne rappresentano i 2/3 degli analfabeti e il 34% non sa leggere, né scrivere, mentre tra gli uomini la percentuale scende al 19%. Anche nel sistema politico decisionale

le disuguaglianze di genere sono estremamente evidenti (dati Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo): le donne sono presenti nelle professioni direttive per il 14%, per il 10% tra i parlamentari e solo 6 ministri su 100 sono di sesso femminile. Il dato è allarmante, soprattutto se si considera che, a differenza di altri aspetti, nei quali le disuguaglianze di genere tendono a diminuire a ritmi abbastanza confortanti, in questo settore i miglioramenti sono molto lenti, anche nel mondo occidentale. Pertanto, le resistenze a smuovere situazioni consolidate sono ovunque enormi e le differenziazioni di genere nel campo della distribuzione dei poteri attraversano trasversalmente le diverse culture.

Ben lungi dall'aver la presunzione, con l'elaborazione di questa ricerca, di sviscerare le discriminazioni, sulle quali Sen interviene in più saggi, e sopra accennate, cui le donne sono sottoposte in molte parti del mondo, l'idea base della presente indagine è quella di riconoscere la difficoltà che la popolazione femminile ha in tutti gli ambiti di vita. È chiaro che in Europa e nella nostra realtà locale, la disuguaglianza di genere è probabilmente meno evidente, meno drammatica, e dalla portata decisamente più sfumata, ma, il tema della "fatica" delle donne nella crescita e nella costruzione della propria identità e della propria posizione nella società, è parsa al gruppo di lavoro della ricerca, una buona opportunità per riconoscerla e darle voce.

La metodologia

Il 2004 è stato l'anno tematico che l'Amministrazione Comunale di Ferrara ha dedicato alla donna in quanto "pensiamo alla donna non come soggetto debole, ma come protagonista del nostro tempo, un protagonista il cui ruolo va maggiormente valorizzato. Il 2004 non sarà un anno "per le donne" ma un anno da costruire "con le donne" (discorso del sindaco Gaetano Sateriale alla cittadinanza in occasione dell'apertura ufficiale). Oltre alle considerazioni politiche e culturali sul tema delle pari opportunità, la proclamazione di questo anno tematico rispecchia anche ragioni strutturali: sono più scolarizzate ma con maggiori difficoltà di progressione di carriera, hanno livelli più elevati di precarietà nei lavori atipici ma il monte ore è superiore, in quanto al lavoro extradomestico si assomma quello di cura e organizzazione nell'ambito familiare.

Queste discrepanze sono registrabili anche nelle giovani generazioni che, al rifiuto dei ruoli spesso associano anche l'assunzione degli stereotipi di genere.

Dal punto di vista metodologico la ricerca ha preso il via dalle considerazioni che hanno portato il Comune di Ferrara a dedicare alle donne un anno con tutta una serie di iniziative contingenti.

In tal senso l'Osservatorio Adolescenti del Comune di Ferrara in collaborazione con Spazio Giovani dell'Az. USL di Ferrara hanno progettato e condotto una ricerca quantitativa e qualitativa sulle giovani donne ferraresi.

Il target della ricerca è costituito da ragazze dai 14 ai 24 anni, utenza prevalente del Consultorio Giovani (Spazio Giovani).

L'indagine è stata condotta con un questionario contenente 34 domande a risposta chiusa che analizzano i seguenti ambiti:

- aspetto fisico
- autostima
- differenze di genere
- relazioni interpersonali
- sessualità
- rapporto con la famiglia d'origine

In seguito alla somministrazione del questionario a 300 ragazze, si è passati all'elaborazione dei dati in excel, per le frequenze semplici, e in SPSS PC+, per le frequenze complesse. Dopo la prima parte quantitativa e descrittiva dell'indagine, si è passati all'approfondimento qualitativo attraverso la tecnica dei focus group. Pertanto, si sono invitate le scuole superiori di Ferrara a collaborare alla ricerca, selezionando gruppi di 8-10 studentesse che potessero partecipare attivamente al fine di esprimere una propria opinione e interpretazione dei dati o particolari aspetti di un argomento.

Il metodo dei focus group consiste di un'intervista fatta ad un gruppo omogeneo di persone per approfondire un tema, guidata da un facilitatore che segue una traccia o griglia propone stimoli verbali ai componenti del gruppo. Ogni sessione di gruppo viene registrata in un verbale stilato da un osservatore esterno.

Nell'ambito specifico della nostra ricerca, per ogni istituto superiore sono stati fissati due incontri di due ore ciascuno per ogni gruppo di studentesse selezionato, con la presenza di un facilitatore (psicologhe di Spazio Giovani) e di un verbalizzatore (operatrici dell'Osservatorio Adolescenti).

Il primo gruppo di discussione, in ogni scuola, si è sempre aperto presentando brevemente lo scopo della ricerca e la metodologia adottata e, successivamente, stimolando un brainstorming sulle parole chiave: *giovani donne*.

Le scuole coinvolte sono state:

- ◆ Liceo Sociale "G. Carducci"
- ◆ Liceo Scientifico "Roiti"
- ◆ Istituto Professionale "E. I D'Este"
- ◆ Istituto Alberghiero "O. Vergani"
- ◆ Istituto Tecnico "N. Copernico"

◆ Istituto Tecnico “V. Monti”

I temi affrontati all'interno dei due gruppi di discussione ricomprendono tutti gli aspetti indagati con il questionario:

- a) aspetto fisico/autostima
- b) aspetto fisico/come pensiamo ci vedano gli altri
- c) rapporto di coppia/sessualità
- d) relazioni intrafamiliari

Ogni intervista di gruppo è stata letta e analizzata applicando una griglia concettuale ad essa omogenea e, successivamente, tutti i resoconti sono stati comparati. La divisione del testo in ogni parte approntata nei focus group nasce dalla necessità di offrire al lettore tanto le opinioni e le idee che sono emerse nel corso delle discussioni tematiche, quanto, la descrizione narrativa delle singole esperienze che le protagoniste hanno vissuto personalmente.

Il questionario

Età:

1. *Che cosa provi quando ti vedi allo specchio?*
(1 sola risposta)

curiosità
allegria
soddisfazione
indifferenza
dispiacere per alcune cose di me che non mi piacciono
antipatia verso la mia immagine
a volte ho l'impressione di non riconoscermi

2. *Pensi di essere:*
(1 sola risposta)

troppo grassa
un po' grassa
proporzionata
un po' magra
troppo magra

3. *Quali di queste caratteristiche ti piacciono in una ragazza della tua età?*
(1 sola risposta)

un fisico snello e proporzionato
un corpo provocante
un corpo dalle curve non pronunciate
un corpo dalle curve molto pronunciate
un corpo scattante ed energico

**4. Con quali di queste caratteristiche fisiche ti vedi fra venti anni?
(1 sola risposta)**

un fisico snello e proporzionato
un corpo provocante
un corpo dalle curve non pronunciate
un corpo dalle curve molto pronunciate
un corpo scattante ed energico

**5. Quando passi per la strada pensi....
(1 sola risposta)**

non c'è nessun motivo perché qualcuno si volti a guardarmi
spero che non mi noti nessuno
mi piacerebbe che ci si accorgesse di me

**6. Cammini per la strada. La vetrina di un negozio rimanda la tua immagine. Tu:
(1 sola risposta)**

sorrido e passo oltre
mi fermo a guardare
controllo se è "tutto in ordine"
penso a quale impressione faccio a chi mi vede da fuori
mi volto da un'altra parte
non ci faccio caso

**7. Ti piacerebbe dimostrare:
(1 sola risposta)**

la mia età
qualche anno in meno
qualche anno in più

**8. E' quasi estate. Tu:
(1 sola risposta)**

non vedo l'ora di andare al mare a prendere il sole
corro in palestra e mi metto a dieta per rimettermi in forma
mi sento a disagio all'idea di mettermi in costume
penso che andrò al mare, anche se non mi piaccio molto

**9. Sei ad una festa. Tu:
(1 sola risposta)**

sono felice, io adoro le feste!
vado a ballare solo se lo fanno gli altri
sono un po' a disagio ma cerco di non darlo a vedere
non vado alle feste per evitare situazioni imbarazzanti
non vado a ballare perché non mi piacciono le feste

**10. Pensi che il massimo per una donna sia:
(1 sola risposta)**

essere bella
avere personalità
essere intelligente
avere successo

**11. Quale principale aspirazione hanno le donne?
(1 sola risposta)**

sentirsi amata dalle altre persone
essere contenta di quello che si è
realizzarsi professionalmente
realizzarsi come moglie e/o madre

12. Essere maschili/femminili vuol dire....

Ogni elemento può essere una caratteristica maschile (crocetta sotto la M), femminile (crocetta sotto la F) o di entrambi (crocetta sia per M che per F)

M F

- | | | |
|--------------------------|--------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | avere prestanza fisica |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | essere particolarmente sensibili |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | essere capace di non cedere ai sentimenti |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | prendersi cura di chi è più debole |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | essere docili e remissivi |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | essere desiderato dalle ragazze/desiderata dai ragazzi |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | saper dominare nei rapporti con gli altri |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | saper fare bene mille cose |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | essere attraenti |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | saper trasmettere sicurezza |

**13. L'ideale di bellezza che ti trasmettono la tv, i giornali, la pubblicità ti sembra:
(1 sola risposta)**

una costruzione dei media
troppo perfetto, irraggiungibile per una ragazza normale
un modello da seguire anche a costo di piccoli sacrifici
il modo in cui bisognerebbe essere

14. In un'amica cerchi soprattutto?
(1 risposta per ogni riga)

	molto	abbastanza	poco
competizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
complicità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
confidenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
un modello da copiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

15. Quale principale caratteristica deve avere il tuo ragazzo ideale?
(1 sola risposta)

- intelligenza
- simpatia
- sensibilità
- bellezza
- personalità
- altro.....

16. Amare il tuo ragazzo significa?
(1 risposta per ogni riga)

	molto	abbastanza	poco
confidenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
sincerità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
fiducia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
attrazione sessuale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
condivisione degli stessi interessi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

17. Per quali aspetti di te pensi che un ragazzo possa apprezzarti soprattutto?
(1 sola risposta)

- intelligenza
- simpatia
- sensibilità
- bellezza
- personalità
- altro.....

18. Conosci un ragazzo che ti interessa, lui ti guarda, come ti comporti?
(1 sola risposta)

- ricambio lo sguardo e sorrido senza esitazione
- cerco di conoscerlo

arrossisco imbarazzata

19. Il sesso senza amore?
(1 sola risposta)

è povero
è appagante
non è tutto, ma a volte è positivo
altro.....

20. Lo cercano soprattutto?
(1 sola risposta)

le ragazze
i ragazzi
entrambi

21. Nell'adolescenza la masturbazione può essere?
(1 sola risposta)

fuga dalla realtà
bisogno
piacere
qualcosa da evitare
qualcosa di sgradevole
modo per conoscere se stesse

22. Quando è più appropriato avere il primo rapporto sessuale?
(1 sola risposta)

14-16 anni
17-19 anni
20 anni e oltre
a qualsiasi età
solo con la persona giusta

23. Quali conseguenze si possono incontrare con rapporti sessuali non protetti?
(anche più risposte)

nessuna
gravidanze indesiderate
malattie sessualmente trasmesse
pentimento/senso di colpa
altro.....

24. Quale di questi metodi contraccettivi useresti?
(anche più risposte)

coito interrotto
spermicidi
diaframma vaginale
profilattico
pillola

pillola del giorno dopo
spirale
regolazione naturale della fertilità (specificare _____)
nessuno

25. Se hai dei problemi con chi ti confidi di più?

(1 sola risposta)

mamma
papà
fratello e/o sorella
amico/a
parente/quale (indicare il grado di parentela)
servizio pubblico/quale (indicare il nome)
altro.....

26. Nel rapporto con tua madre?

(1 sola risposta)

parlo spesso e volentieri di qualunque problema
anche se non parlo di tutto sto bene con lei
parlo di rado e solo per motivi pratici
non riesco proprio a comunicare
esiste un rapporto conflittuale

27. Nel rapporto con tuo padre?

(1 sola risposta)

parlo spesso e volentieri di qualunque problema
anche se non parlo di tutto sto bene con lui
parlo di rado e solo per motivi pratici
non riesco proprio a comunicare
esiste un rapporto conflittuale

28. Pensi che i tuoi genitori?

(1 risposta per ogni riga)

	sempre	talvolta	mai
hanno fiducia di me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
hanno stima di me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
mi considerano una persona responsabile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
mi lasciano libertà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

29. Di cosa parli con i tuoi genitori?

(anche più risposte)

delle cose che faccio con gli amici
dei miei problemi personali
della scuola o del lavoro
di attualità

di cose futili

**30. In quali casi percepisci l'appoggio della famiglia.....?
(anche più risposte)**

i cambiamenti nel mio aspetto fisico

sentirmi giù di morale

le esperienze con persone dell'altro sesso

l'esperienza a scuola (rendimento scolastico, difficoltà con gli insegnanti e con i compagni di classe)

i desideri di autonomia

i rapporti di amicizia che ho

le cose in cui credere, quelle fondamentali per la vita

i cambiamenti che sperimento dentro me stessa

**31. Ti capita di sentire l'intrusività dei tuoi familiari nella tua vita?
(1 sola risposta)**

sempre

talvolta

mai

**32. Chi più degli altri?
(1 sola risposta)**

mamma

papà

fratello

sorella

nonno/a

**33. Rispetto a che cosa?
(1 sola risposta)**

cose

relazioni

aspetti personali (pensieri, emozioni, sentimenti)

**34. Come reagisci?
(1 sola risposta)**

perdono...è sempre della famiglia

litigo

mi arrabbio e me ne vado

perdo la fiducia

Dati di sfondo

Da una recente proiezione regionale ¹ che stima una generale crescita della popolazione totale nel Comune di Ferrara, la popolazione giovanile invece, riscontra un costante declino. Dall'anno 2003 all'anno 2004, in effetti, si è evidenziato un decremento della popolazione giovanile (dai 14 ai 24 anni) sia maschile che femminile.

Entrando nel merito di un'analisi più dettagliata delle singole circoscrizioni ferraresi, emerge che il livello più alto di popolazione giovanile è presente nella Circoscrizione Est (1.824) e nella Circoscrizione di Via Bologna (1.674) come si rilevava anche nell'anno passato, mentre, invece, le Circoscrizioni con il minor numero di giovani sono la Nord Est (641) seguita dalla Nord Ovest (737). La situazione complessiva, confrontando i diversi anni, non è sostanzialmente cambiata, se non per il forte decremento generale nella popolazione giovanile complessiva. Risulta eclatante, infatti, la riduzione nell'indice di prevalenza giovanile che passa da 9,4 nell'anno 2003 a 7 nell'anno 2004, evidenziando così uno scarto di circa due punti percentuali.

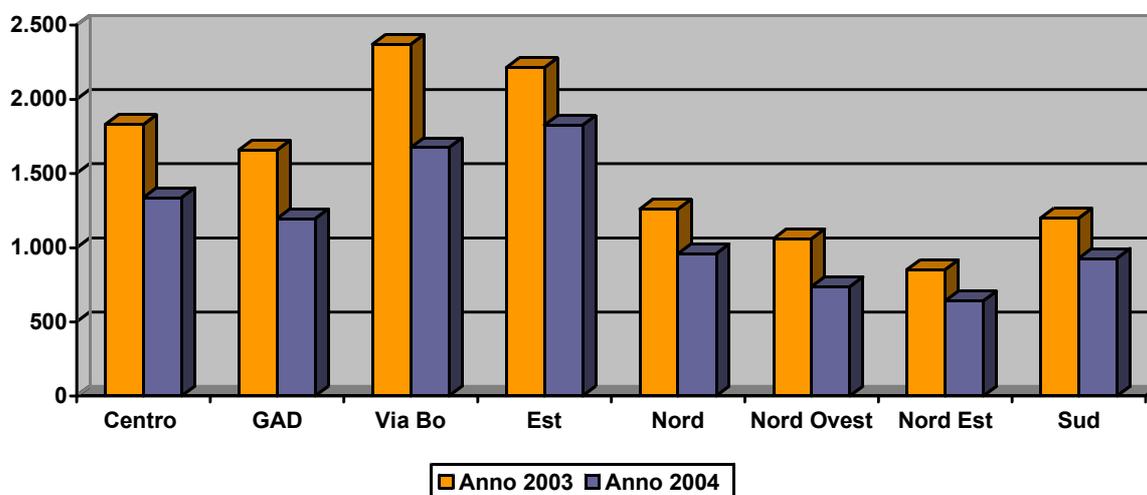
Dati sulla popolazione giovanile dai 14 ai 24 anni residente nel Comune di Ferrara, disaggregata per circoscrizione, nell'anno 2003 e 2004

CIRCOSCRIZIONI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Centro Cittadino	906	924	1.830
Giardino-Arianuova-Doro	807	756	1.563
Via Bologna	1.190	1.180	2.370
Zona Est	1.116	1.097	2.213
Zona Nord	632	627	1.259
Zona Nord Ovest	536	524	1.060
Zona Nord Est	440	412	852
Zona Sud	622	578	1.200
TOTALE	6.249	6.098	12.347

CIRCOSCRIZIONI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Centro Cittadino	653	684	1.337
Giardino-Arianuova-Doro	580	615	1.195
Via Bologna	856	818	1.674
Zona Est	895	929	1.824
Zona Nord	479	480	959
Zona Nord Ovest	387	350	737
Zona Nord Est	338	303	641
Zona Sud	460	468	928
TOTALE	4.648	4.647	9.295

¹ La ricerca è stata realizzata dal Servizio Statistico Regionale a fine 2004 ed è presente nel volume "Le previsioni demografiche". L'analisi traccia il quadro da qui al 2023 dei futuri assetti della popolazione da Rimini a Piacenza, prefigurando scenari decisamente innovativi, anche rispetto a un recente passato.

Andamento della popolazione giovanile dai 14 ai 24 anni a Ferrara dall'anno 2003 all'anno 2004



	Prevalenza 2003 (%)	Prevalenza 2004 (%)	Saldo 2003-2004
Centro Cittadino	9,6	7	-493
Giardino-Arianuova-Doro	9	7	-368
Via Bologna	9,2	6,5	-696
Zona Est	9,3	7,5	-389
Zona Nord	9,3	7	-300
Zona Nord Ovest	9,7	6,8	-323
Zona Nord Est	9,8	7,3	-211
Zona Sud	9,8	7,5	-272
TOTALE	9,4	7	-3.052

Nelle tabelle successive è rappresentato il numero di giovani residenti nel Comune di Ferrara disaggregati per sesso e per età per evidenziare la prevalenza giovanile maschile e femminile secondo il target di età di riferimento.

A differenza dell'anno passato, in cui la popolazione giovanile femminile risultava minore della popolazione giovanile maschile (6.098 pop. femm. - 6.249 pop. masch.), nel 2004 non sussistono grandi differenze. Infatti i maschi sono 4.648 e le femmine sono 4.647.

Nonostante questa sia la situazione generale, se analizziamo i dati disaggregati per Circoscrizione, notiamo che la Circoscrizione più "rosa" è quella di Via Bologna, quelle "azzurre" sono le Circoscrizioni Nord Ovest e Nord Est, mentre le altre Zone non hanno rilevanti differenze di genere.

Ancora più nel dettaglio si può notare che la classe di età in cui è più alta la prevalenza femminile è quella dei 18enni e la fascia dai 22 ai 24 anni, mentre nell'anno passato questa prevalenza si evidenziava nei target di età che vanno dai 17 ai 19 anni e dai 22 ai 24 anni.

Dati sulla popolazione giovanile dai 14 ai 24 anni residente nel Comune di Ferrara, disaggregata per sesso e classi di età, dell'anno 2003 e 2004

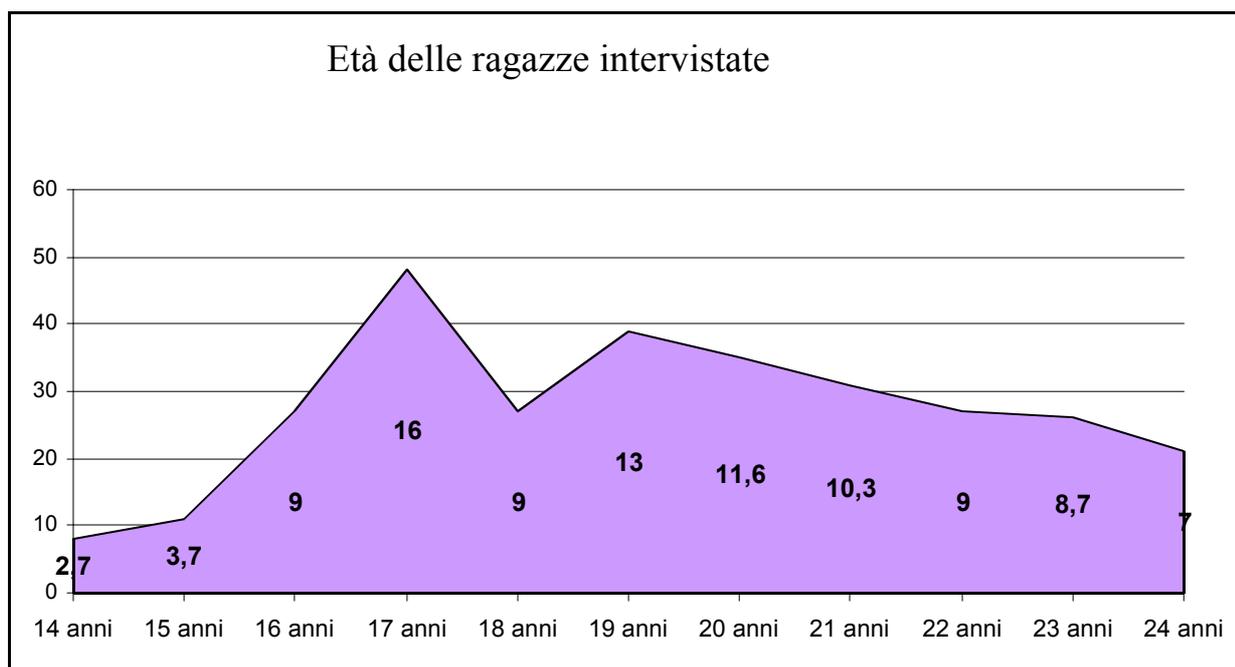
2003	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
14 anni	440	387	827
15 anni	378	364	742
16 anni	441	432	873
17 anni	408	458	866
18 anni	436	449	885
19 anni	496	513	1.009
20 anni	588	555	1.143
21 anni	679	621	1.300
22 anni	704	721	1.425
23 anni	833	751	1.584
24 anni	846	847	1.693
TOTALE	6.249	6.098	12.347

2004	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
14 anni	418	408	826
15 anni	417	374	791
16 anni	385	375	760
17 anni	390	388	778
18 anni	374	396	770
19 anni	448	399	847
20 anni	387	378	765
21 anni	453	446	899
22 anni	412	479	891
23 anni	454	470	924
24 anni	510	534	1.044
TOTALE	4.648	4.647	9.295

Il campione

<i>Età</i>	<i>VA</i>	<i>%</i>
14 anni	8	2,7
15 anni	11	3,7
16 anni	27	9
17 anni	48	16
18 anni	27	9
19 anni	39	13
20 anni	35	11,6
21 anni	31	10,3
22 anni	27	9
23 anni	26	8,7
24 anni	21	7
TOTALE	300	100

Il campione è stato costituito casualmente. Infatti, il questionario è stato somministrato alle utenti di Spazio Giovani senza una preselezione per fasce di età. Come era presumibile le ragazze che si rivolgono al consultorio sono prevalentemente dai 17 anni in poi, con un leggero calo a partire dai 20 anni.



Nel grafico sono riportati i valori assoluti sull'asse delle ordinate e i valori percentuali nelle etichette nei punti dell'area.

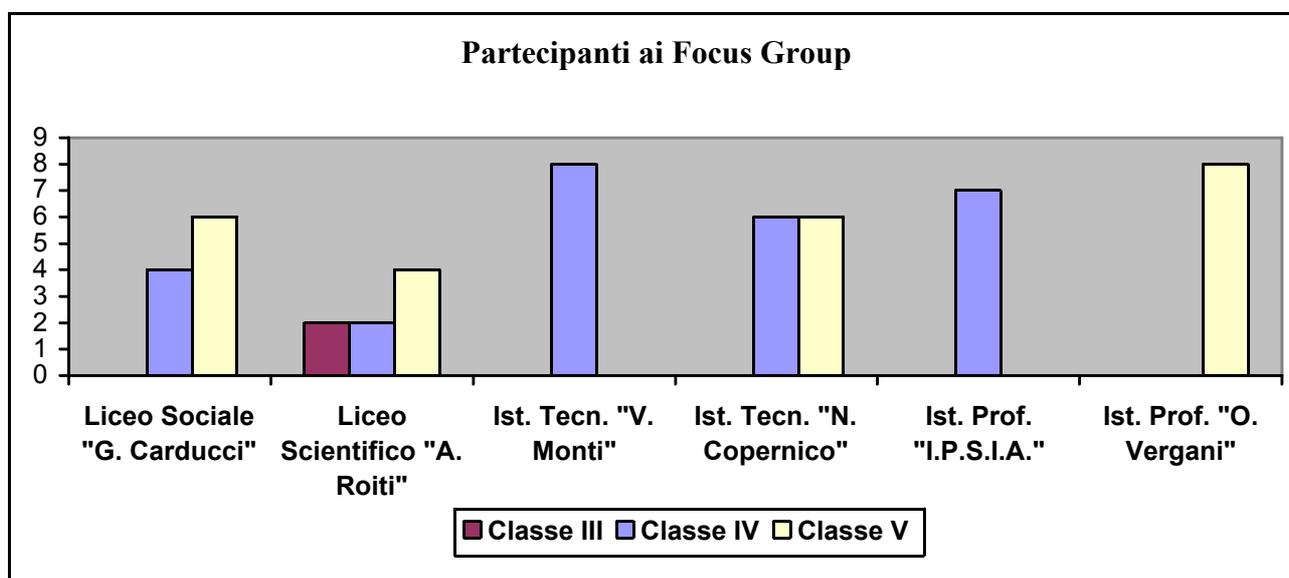
Partecipanti ai Focus Group

Istituto di Scuola Media Superiore	N. ragazze	Classe		
		III	IV	V
Liceo Sociale "G. Carducci"	10	0	4	6
Liceo Scientifico "A. Roiti"	8	2	2	4
Istituto Tecnico "V. Monti"	8	0	8	0
Istituto Tecnico "N. Copernico"	12	0	6	6
Istituto Professionale "I.P.S.I.A."	7	0	7	0
Istituto Professionale "O. Vergani"	8	0	0	8
TOTALE	53	2	27	24

I partecipanti ai focus group sono stati selezionati da un Referente Insegnante per ogni Istituto di Scuola Superiore in base a un criterio interno: casualmente, in base ai meriti scolastici, precedenti partecipazioni ad altri lavori di gruppo.

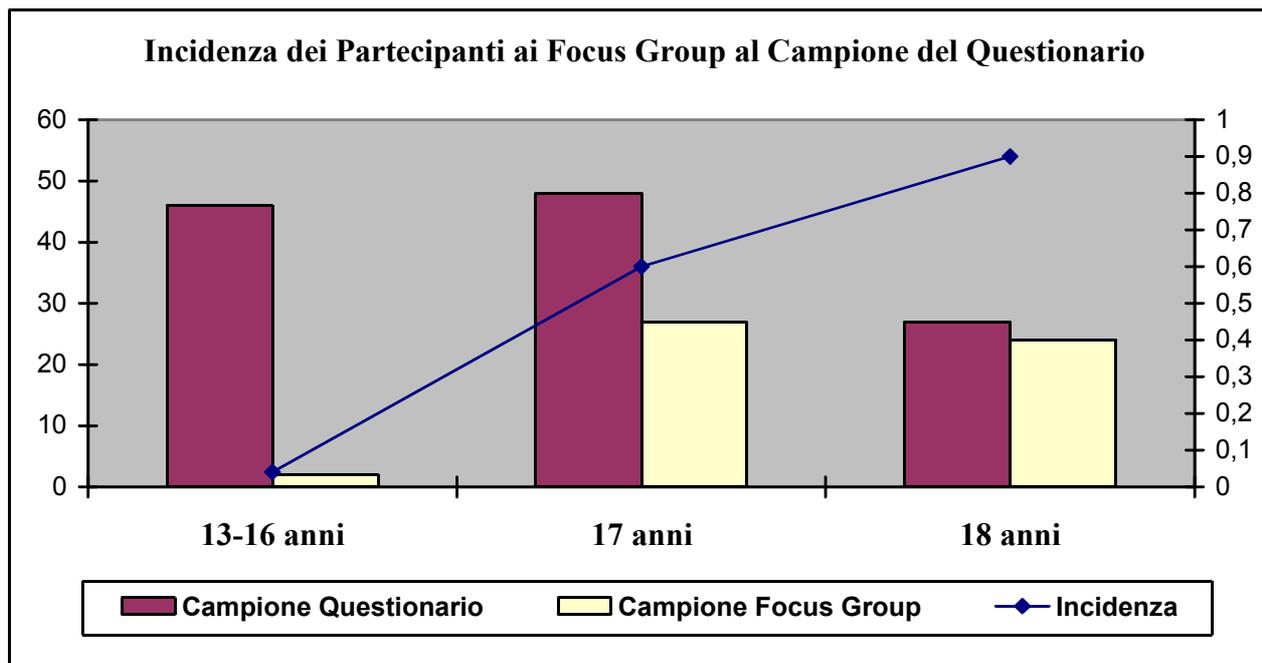
In tre Istituti i gruppi di discussione erano misti per età, con una parte delle ragazze provenienti dalla classe quarta e l'altra dalla classe quinta; nel Liceo Scientifico "A. Roiti" due studentesse erano ancora più giovani (la classe terza). In tre istituti, "V. Monti", "I.P.S.I.A." e "O. Vergani", il campione di ragazze derivava da un'unica classe senza diversificazione di età.

Infine, il numero di ragazze nei gruppi è stato mediamente omogeneo, sette o otto ragazze per ogni Istituto, salvo 10 ragazze per il Liceo Sociale "G. Carducci" e 12 ragazze per l'Istituto Tecnico "N. Copernico".



Incidenza dei Partecipanti ai Focus Group al Campione del Questionario per fasce di età

	Questionario		Incidenza
		Group	
13-16 anni	46	2	0,04
17 anni	48	27	0,6
18 anni	27	24	0,9
TOTALE	121	53	0,4



Nel grafico sono riportati i valori assoluti sull'asse dell'ordinata di sinistra e i valori percentuali dell'incidenza sull'asse dell'ordinata di destra allo scopo di evidenziare la differenza quantitativa dei partecipanti ai Focus Group e dei soggetti-utenti dello Spazio Giovani che hanno compilato il questionario.

E' importante notare che il target di riferimento dei partecipanti ai Focus Group è di età inferiore rispetto al campione del Questionario, in quanto, il lavoro dei gruppi di discussione è stato orientato nelle Scuole Medie Superiori.

L'aspetto fisico e l'autostima

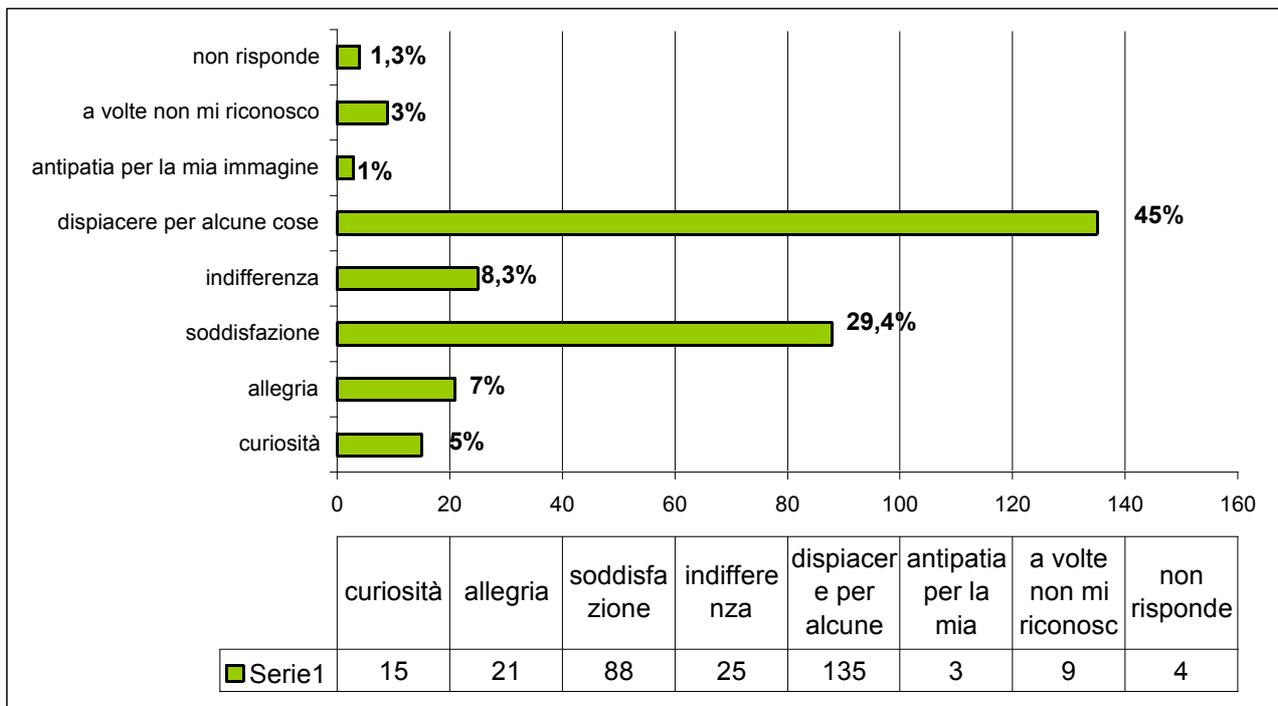
Il tipo di rapporto che ciascuno ha con il proprio corpo si è costruito nel tempo ed è legato allo schema corporeo. Il modo di percepire se stessi condiziona sia il rapporto con il proprio corpo che le relazioni interpersonali che possono improntarsi a fiducia, autoaffermazione, gioia, piacere, sicurezza, oppure, a vergogna, insicurezza, paura, esitamento².

La rappresentazione affettiva³ del corpo durante l'adolescenza è accompagnata da sentimenti molto ricchi e forti e, talvolta, conflittuali che possono risolversi anche con "attacchi fisici" a se stessi. In nessuna altra fase dello sviluppo può succedere di amare o odiare con tanta passione il proprio corpo, né succede di usarlo con tanta devozione e competenza come luogo dove forgiare un proprio sentimento di identità o utilizzarlo come ambito in cui incidere i messaggi da inviare al mondo.

Le ragazze (ma anche i ragazzi) dedicano al corpo una quantità di azioni, riti, investimenti: lo abbigliano, lo travestono, lo disegnano, lo dipingono, lo manipolano. L'obiettivo non è solo renderlo gradevole, bello, desiderabile, ma, anche, manipolandolo, riuscire a dare al corpo forma, coerenza e riconoscimento di fronte agli altri, soprattutto ai pari.

La centralità del corpo in adolescenza, con le sue trasformazioni e l'acquisizione della capacità di accoppiamento sessuale e di competenze generative accompagnate dalle emozioni e dal desiderio, coinvolgono la mente in un faticoso processo di donazione di senso agli accadimenti biologici e ai loro equivalenti psichici. Ne derivano le possibilità di guardare al corpo come a una potenza straniera, oppure di un superinvestimento narcisistico fino a diventare il luogo elettivo del sentimento di identità.

Grafico 1 – Che cosa provi quando ti vedi allo specchio?



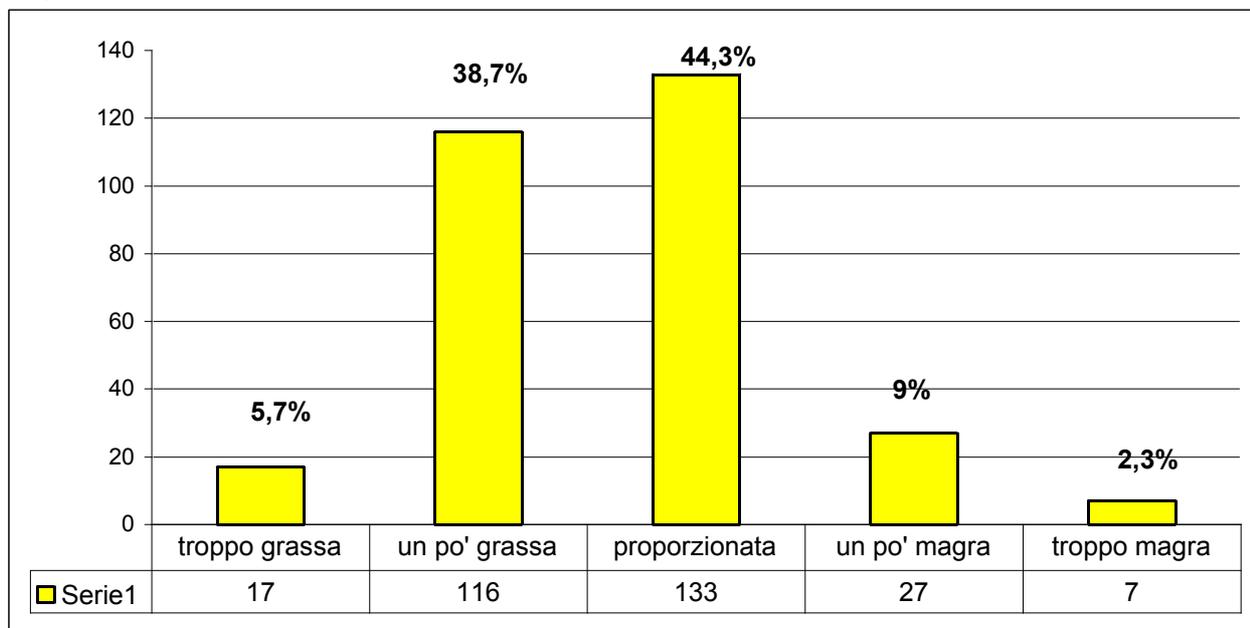
² F. Vegetti Finzi "Psicoanalisi al femminile", Ed. Laterza

³ G. Pietropoli e P. Charmet "I nuovi adolescenti", Ed. Cortina

La difficoltà degli adolescenti, sia maschi che femmine, nell'accettazione completa e avulsa da traumi, del cambiamento fisico si rispecchia nelle domande poste alle intervistate relativamente al proprio corpo.

Quasi la metà del campione dichiara di provare dispiacere per alcune caratteristiche fisiche che non soddisfano totalmente anche se una ragazza su tre è complessivamente soddisfatta. L'8% delle ragazze prova indifferenza e il 3% non si riconosce invece nel "nuovo corpo".

Grafico 2 – Pensi di essere...



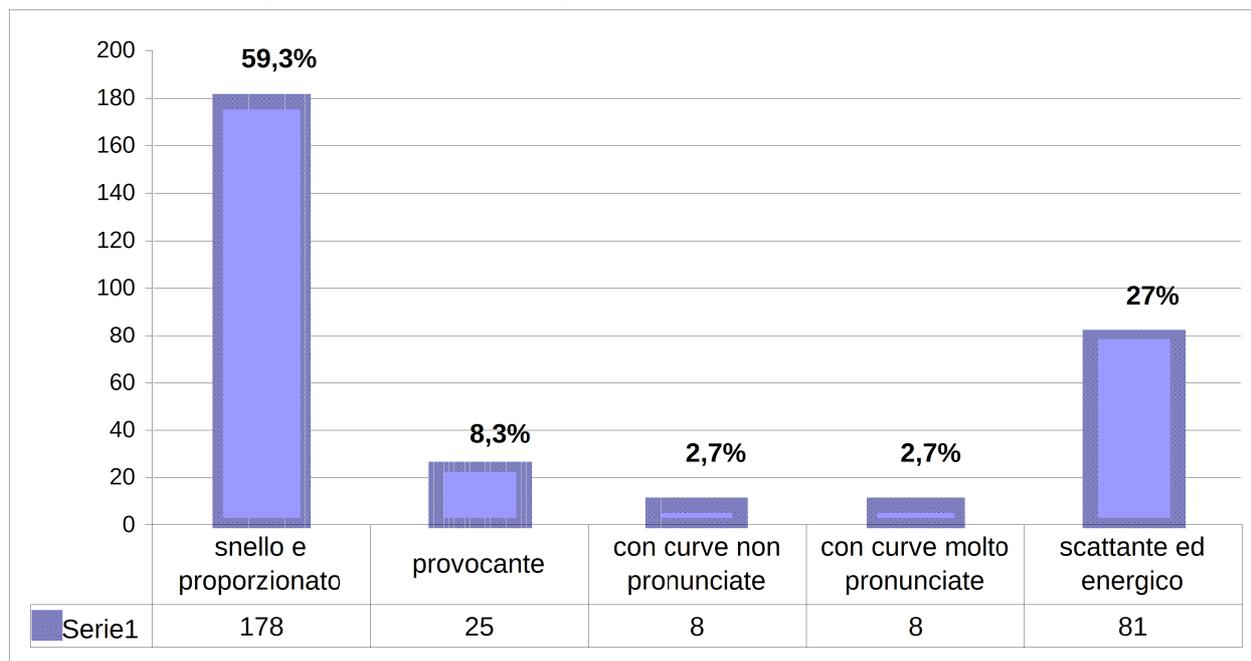
Più in dettaglio, il 44% delle ragazze ritiene di avere una struttura fisica proporzionata e il 39% si sente un po' grassa mentre solo il 9% delle ragazze si autodefinisce un po' magra. Il peso corporeo sembra essere un elemento determinante della bellezza di un individuo ed è sicuramente al primo posto rispetto a una soddisfacente immagine fisica delle ragazze intervistate e anche consultate nei focus group.

Pensi di essere.....Immagine ideale tra 20 anni

Pensi di essere	Snello		Prov.		Scatt.	Totale
	6,3	6,3	25	56,3		
Troppo grassa	6,3	6,3	25	56,3	6,3	100
Un po' grassa	13,2	7,9	14,9	44,7	19,3	100
Proporzionata	42,4	4,5	22	18,2	12,9	100
Un po' magra	50	0	30,8	7,7	11,5	100
Troppo magra	28,6	0	28,6	14,3	28,6	100
TOTALE	29,5	5,4	20,3	29,5	15,3	100

Chi-quadrato= ,000

Grafico 3 – Come ti piace il fisico di una ragazza della tua età?



E, se quasi la metà del campione si percepisce grassottella, il 59% desidererebbe, comunque, un fisico snello e proporzionato e circa un terzo un corpo scattante ed energico. Rimane una percentuale esigua (8%) di chi desidererebbe un fisico provocante, probabilmente da riportare al 9% che precedentemente aveva dichiarato di sentirsi troppo magra.

Emerge con vigore che la magrezza è presumibilmente un vero e proprio valore per le giovani donne. Infatti, nelle risposte precedenti il 44% si autodefinisce proporzionata ma, alla domanda Come ti piacerebbe essere ben il 60% dice “snella”. È un numero veramente consistente se pensiamo a come l’immagine fisica femminile sia associata alla misura del peso corporeo.

Negli anni dell’adolescenza piacersi o non piacersi è una questione seria. E’ un’età davvero delicata. Sia i ragazzi che le ragazze hanno bisogno di costruire un’immagine positiva di sé: un’identità piacevole e solida nel fisico e nel carattere. Normale, dunque, che ci si guardi allo specchio con una certa insistenza, che si cambi di continuo look fino a trovare quello giusto, che si cerchino intorno a sé dei modelli ai quali assomigliare, raccogliendo, poi, apprezzamenti positivi dagli altri.

Nella nostra ricerca, balza agli occhi l’insoddisfazione delle ragazze (in valori assoluti 135 pari al 45% del campione). La maggior parte non si piace e crede di non piacere nemmeno agli altri, dichiara di sentirsi a disagio nel proprio corpo (in valori assoluti 133 pari al 44% del campione) e, in numero assai consistente, anche con il carattere che si stanno formando. Ma perché?

Il sospetto è che le donne subiscano maggiormente la pressione dei modelli di bellezza e di comportamento proposti dai mass media, come si può notare più avanti nel testo.

Un altro grande ostacolo alla crescita personale e alla socializzazione che un adolescente si trova a dover superare è, spesso, la timidezza, il senso di inadeguatezza, la paura del giudizio degli altri. E’ comunque confortante che, al di là di ogni imperfezione fisica o di carattere, percepita o reale, la stragrande maggioranza delle giovani ragazze dichiara di sentirsi “a proprio agio con coetanei dell’altro sesso”. Su questo aspetto, che approfondiremo in seguito, il disagio pare minore, merito anche di uno stare assieme, a scuola e nel tempo libero, che da anni vede maschi e femmine frequentarsi senza tanti problemi.

Altro importante compito degli adolescenti è sviluppare l’identità sessuale, attraversando anche gli stereotipi sociali e culturali che le differenze di genere suggeriscono. Pertanto, ci si trova di fronte

alle opinioni e sollecitazioni familiari, massmediali e sociali, su compiti e ruoli maschili e femminili che, spesso, si scontrano con interessi e aspirazioni che ciascuno, nella propria individualità, persegue.

☺ Parlano le ragazze.....

- *Io non ho molto autostima e la maggior parte delle volte non mi vedo bene, sono paranoica e condizionata dal giudizio degli altri.*
- *Io mi piaccio solo quando vado in discoteca perché mi tiro.*
- *E' uno schifo perché tutti guardano l'aspetto fisico. Entro in chat e la prima cosa che ti chiedono è di descriverti, quanto pesi, quanto sei alta, quante volte l'hai fatto. I maschi sono così, a loro interessa solo questo. Bisognerebbe essere spigliate, sapersi rapportare agli altri, mettersi in gioco.*
- *Devi stare bene con te stessa, ti devi piacere.*
- *Io sono contraddittoria, faccio tutto in base a quello che pensano gli altri. La mia autostima dipende da cosa pensano gli altri.*
- *Aumenta se hai un ragazzo a fianco. Se stai bene con un ragazzo sei anche a posto con te stessa.*
- *Ho chili di troppo, ho poco seno, ho la cellulite, ho il sedere grosso, ho i brufoli, ho un punto vita troppo largo, ho un brutto colore dei capelli e sono troppo alta.*
- *Le ragazze sovrappeso soffrono. Sono i maschi e la società a costringerci ad avere un certo fisico. Ci sono i famosi calendari che vediamo tutti i giorni e che piacciono e allora noi ci sentiamo condizionate.*
- *Non mi piace rientrare in certe categorie, basta stare in pace con me stessa anche se non raggiungo certi livelli di bellezza, fa lo stesso, sto bene così.*
- *I ragazzi non guardano la simpatia ma la bellezza, se non sei bella vieni esclusa dal gruppo.*
- *Si vedono troppe modelle in tv quindi scattano i paragoni, la tv ci inculca delle cose, soprattutto di dimagrire e quindi noi ci facciamo influenzare.*
- *Anche i genitori ti condizionano sull'aspetto fisico: sei grassa, sei brutta... fanno dei commenti pesanti. A volte lo fanno perché hanno delle aspettative sui figli di fama mentre noi ne vogliamo altre.*
- *Non mi piace rientrare in certe categorie, basta stare in pace con me stessa anche se non raggiungo certi livelli di bellezza. Sto bene così.*
- *Io ho notato che se sei in un gruppo di persone che non ti conoscono, le ragazze belle sono le prime che socializzano perché almeno all'inizio gli uomini vanno solo da loro.*
- *Ci poniamo noi delle limitazioni e questo è causato dal fatto che non siamo in pace con noi stesse. Se una persona sta bene con sé stessa di riflesso sta bene anche con gli altri ed è più sicura.*

Grafico 4 - Con quali di queste caratteristiche ti vedi fra vent'anni?

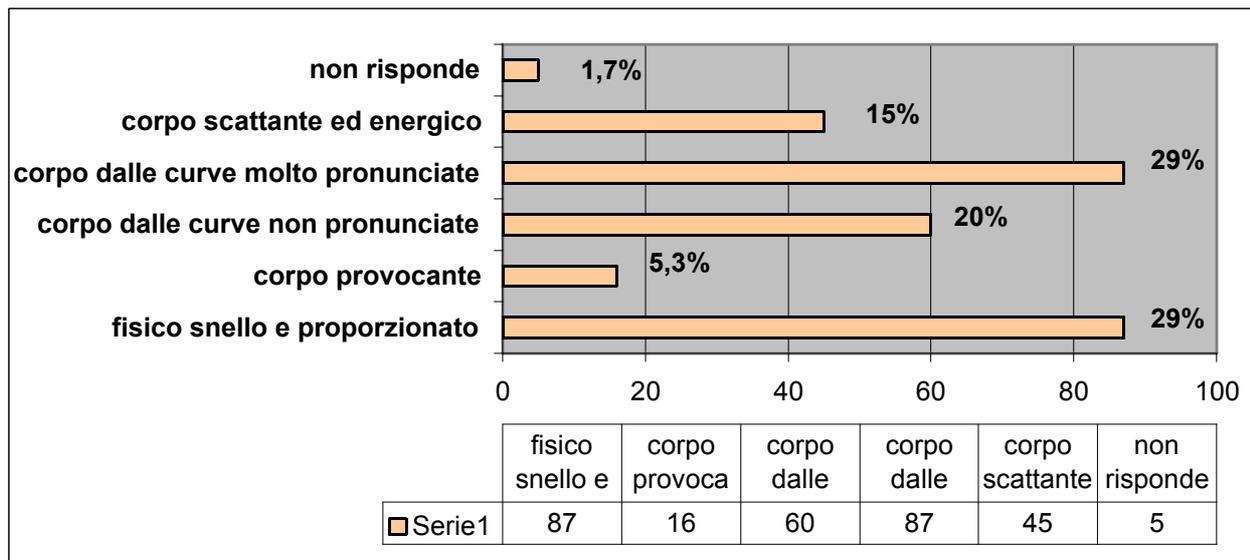
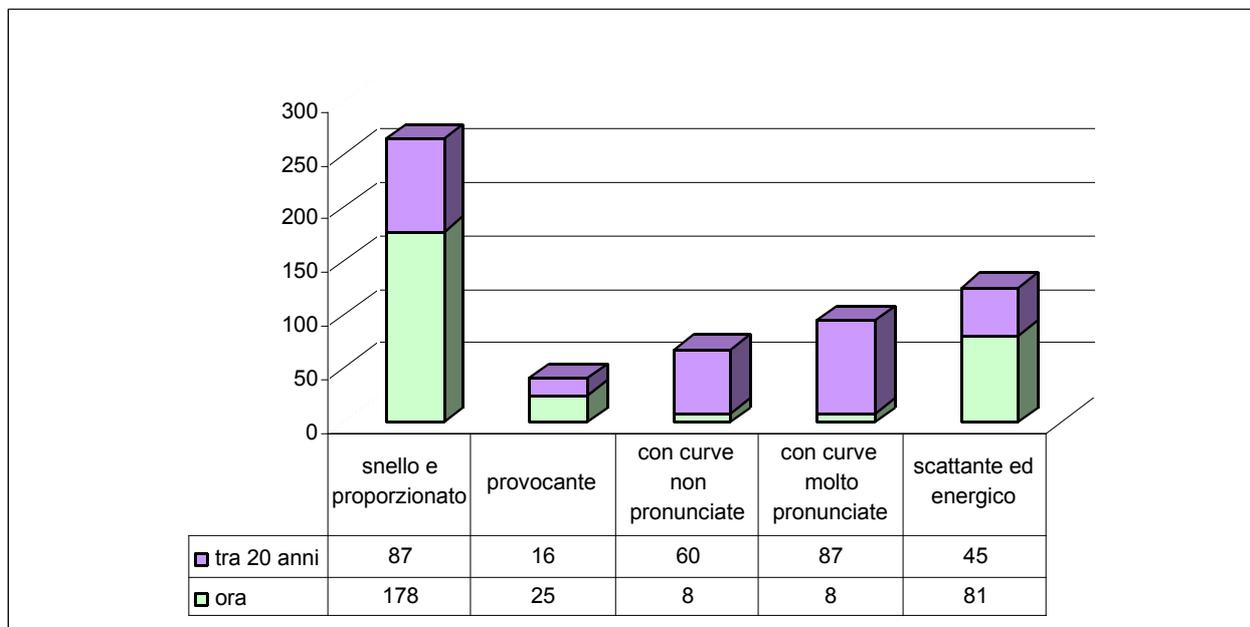


Grafico 5 – Ora e tra venti anni.....



Le ragazze che si vedono troppo grasse sono particolarmente scontente della pancetta e delle cosce. Spesso, quindi, un'evoluzione corporea assolutamente nella norma, come il cambiamento delle forme, ha, in età adolescenziale, però, un ruolo dirompente sull'immagine di sé. Tuttavia, come dichiarano anche le ragazze nei focus group, il problema non è solo legato alla giovane età ma si ritrova anche nelle donne adulte. Sono, difatti, molte, le giovanissime che raccontano episodi quasi ossessivi di cura e attenzione eccessiva del corpo e del peso nelle proprie mamme. Qualche volta in famiglia, ma, sempre nella vita quotidiana, gli influssi dei mass media e dei messaggi della pubblicità gestiti dal mondo dei grandi in cui apparire vale più di essere, e per essere accettati bisogna adattarsi a ciò che "il mondo ha deciso", gli adolescenti, di fronte a modelle, calciatori, veline, presenzialisti di immagine, sono i più fragili.

E poi c'è il gruppo dei pari. Variabili soggettive fanno sì che non tutti i coetanei si sviluppino contemporaneamente, ma all'interno di una cerchia amicale vi possono essere individui che crescono più precocemente di altri.

Uno sviluppo precoce risulta per i ragazzi probabilmente più vantaggioso perché consente di avere maggiore popolarità tra i coetanei e l'assunzione di ruoli di leader, mentre, uno sviluppo tardivo comporta insoddisfazione verso il proprio corpo, minore fiducia in sé e minore popolarità.

Dall'altro lato, le ragazze sembrano svantaggiate da una pubertà anticipata che, raccogliendo consensi da parte dei giovani di età più elevata, può farle entrare in conflitto più facilmente con gli adulti, che scoraggiano l'intraprendenza femminile, e con i coetanei, che non ne riconoscono il senso di appartenenza al gruppo.

Secondo alcuni ricercatori, una maturazione puberale precoce può facilitare nelle ragazze una percezione di sé "adulta", una corrispettiva considerazione da parte dell'ambiente circostante e una frequentazione più agevole di gruppi di amici più grandi. E, sempre secondo questi studi, un menarca precoce può portare a problemi aggiuntivi come frequentare in modo discontinuo la scuola, consumare alcolici, rubare ai grandi magazzini, fumare in maniera maggiore delle loro coetanee. Le ragazze in questione, giunte all'età di 25 anni, non presentavano tassi di devianza più alti delle coetanee, ma si riscontravano le conseguenze delle loro condotte passate sulla vita da adulte, ad esempio una scolarità inferiore e più figli rispetto alle giovani che avevano avuto un menarca tardivo.

Caratteristiche che ti piacciono.....Immagine ideale tra 20 anni /Chi-quadrato= ,000

Caratteristiche che ti piacciono	Snello Prov.		Scatt. Totale			
			pron.	pron.		
Snello e proporzionato	34,1	3,4	23,9	27,8	10,8	100
Provocante	16	32	16	32	4	100
Curve non pronunciate	25	0	37,5	25	12,5	100
Curve molto pronunciate	25	0	0	62,5	12,5	100
Scattante	24,4	2,6	14,1	29,5	29,5	100
TOTALE	29,5	5,4	20,3	29,5	15,3	100

☺ **Parlano le ragazze.....**

- *Le donne saranno tutte rifatte. Io credo che non cambierò molto.*
- *Sarò più formosa ma è normale per una quarantenne perché è più donna.*
- *Io guadagnerò dei soldi e farò la liposuzione e mi sentirò più sicura.*
- *L'autostima tra vent'anni sarà più alta, perché sarei già realizzata, avrei una persona e quindi non avrò più bisogno di piacere a tutti i costi.*
- *Mia mamma usa tutte le creme possibili per la pancia, la cellulite, le rughe, sta a dieta, va in palestra e io vorrei essere come lei continuando a tenerci al fisico.*
- *Io cercherò sempre di seguire l'idea di bellezza che ho in mente ma se avrò una famiglia sarò meno interessata al fisico e al chilo in più.*
- *Non vorrei essere passiva ma contenta, con un lavoro, un figlio.*
- *Spero di non essere come mia mamma, mi agito al solo pensiero.*
- *A 40 anni non si guarderanno più i chili di troppo, le piccolezze. Saremo più sicure, ci accetteremo di più e penseremo di più al cervello.*
- *Non mi farò più di questi problemi, sarà una cosa superata. Più andrò avanti e più darò peso ad altre cose.*
- *Io non mi immagino. Non riesco a proiettarmi così avanti.*
- *Mi vedo uguale.*

Quando le ragazze si esprimono sulla propria immagine, molte affermazioni confermano la connessione forte tra gli stereotipi sociali e gli ideali cui si ispirano *“Tutti guardano l’aspetto fisico... la prima cosa che ti chiedono è quanto pesi, quanto sei alta...”* *“Ho chili di troppo”* *“La tivù ci inculca delle cose... soprattutto di dimagrire”* *“Sono condizionata dal giudizio degli altri...”* Ma accanto a questa consapevolezza di essere oggetto di condizionamenti, tra cui il principale la magrezza, esiste anche un altro importante livello di coscienza e cioè che, nonostante tutto, l’importante sarebbe riuscire a star bene nel proprio corpo. *“Devi star bene con te stessa”, “Ti devi piacere”, “Basta star bene con me stessa anche se non raggiungo certi livelli di bellezza”* *“Bisognerebbe essere spigliate...”*

Le ragazze sanno che non riuscire a vivere con amore il proprio corpo ha un prezzo *“Sono paranoica...”* *“La mia autostima dipende da cosa pensano gli altri”* *“Le ragazze sovrappeso soffrono”*.

In altre parole esiste una fatica a stare nella propria pelle a convincersi che *“Ciascuno è perfetto”* (come dice il titolo del libro di Raffaele Morelli).

Invece che idealizzarsi, denigrarsi, misurarsi, bisognerebbe imparare e aiutare le ragazze in questo, ad apprezzare la propria unicità, cioè quegli aspetti solo nostri che ci rendono speciali. Che sullo sfondo ci sia il desiderio di raggiungere questo traguardo lo dicono anche le frasi riguardanti l’immagine ideale tra 20 anni. Pensandosi in proiezione al crescere dell’età, le ragazze credono che valuteranno il proprio corpo più gradevole in quanto aumenteranno le sicurezze di sé e la capacità di accettarsi nelle qualità e nei limiti. *“Le donne saranno tutte rifatte. Io credo che non cambierò molto. Sarò più formosa ma è normale per una quarantenne perché è più donna. A 40 anni non si guarderanno più i chili di troppo, le piccolezze. Saremo più sicure, ci accetteremo di più e penseremo di più al cervello”*.

PARTE TERZA

L'aspetto fisico e l'opinione degli altri

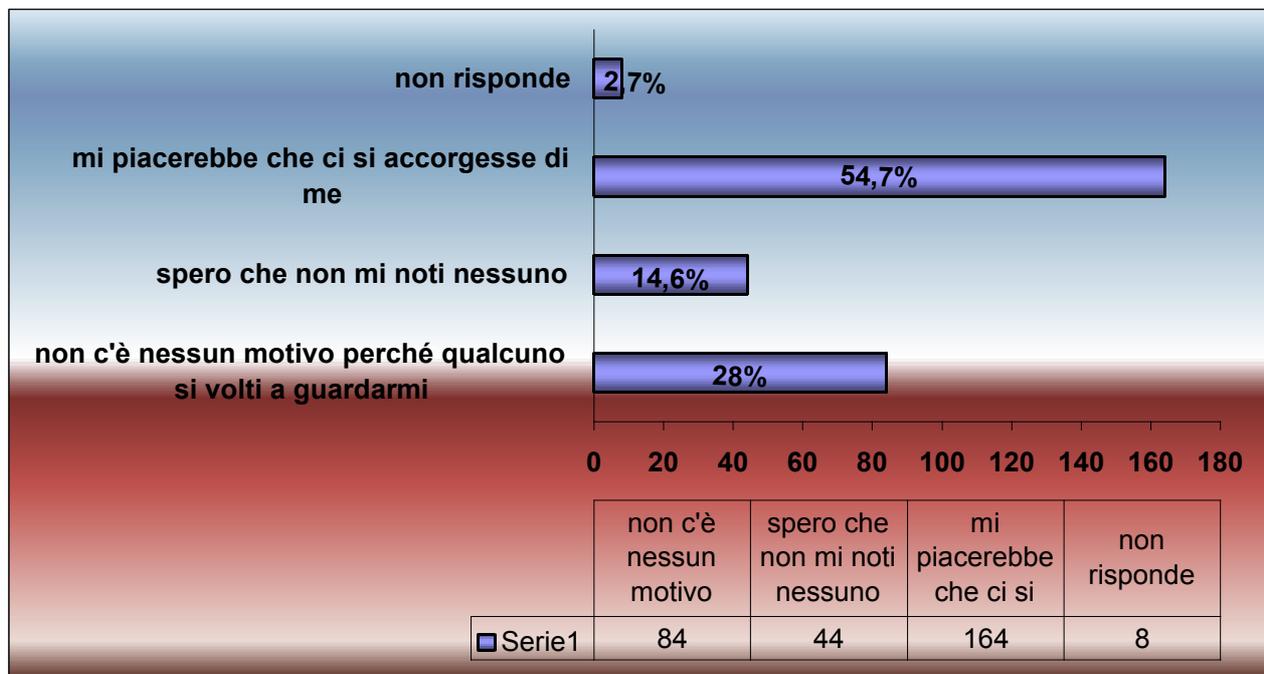
Il contesto socioculturale⁴ attuale favorisce la credenza e l'illusione che si possano risolvere dei problemi attraverso la manipolazione delle forme del corpo. Gli adolescenti di oggi sono immersi in una cultura di ispirazione massmediale che inneggia all'uso del corpo e alle sue sembianze sociali come luogo elettivo di comunicazione della propria identità, dei propri valori, status e anche della propria felicità e salute mentale. Esiste una connessione tra questa convinzione sociale e l'usanza tragica di alcune adolescenti di cercare di risolvere i propri problemi di identità psichica utilizzando il corpo: la magrezza esibita come valore di sé.

Le ragazze non sono "oggettivamente"⁵ più grasse dei ragazzi, ma i modelli femminili che imperversano nei mass-media inducono a ritenere che essere sottopeso sia l'ideale femminile, con il rischio di innescare gravi problemi sul piano psico-fisico e sociale, o anche solo un senso di disadattamento e di inferiorità. Pur essendo critiche sul piano razionale nei confronti di tali messaggi, si mostrano affascinate e condizionate sul piano emotivo dagli stessi.

Le ragazze "oggettivamente" belle che ritengono di essere apprezzate dagli altri sono meno di quanto ritengono di essere i loro coetanei maschi. In proiezione, al crescere dell'età, le ragazze potranno valutare il proprio corpo più gradevole, in relazione al fatto che percepiscono la crescita come maggiore maturazione e sicurezza di sé e, quindi, più elevata capacità di accettarsi nelle qualità e nei limiti.

Le ragazze oggi, usano la dimensione seduttiva della corporeità, sollecitata dai mass-media, dai valori culturali che ispirano il criterio delle pari opportunità in tutti i campi - l'abbigliamento, le mode, gli stili di vita, le comunicazioni tra pari, l'esibizione sociale del corpo - con il suggerimento di farsi vedere non nascondendo quasi nulla del corpo.

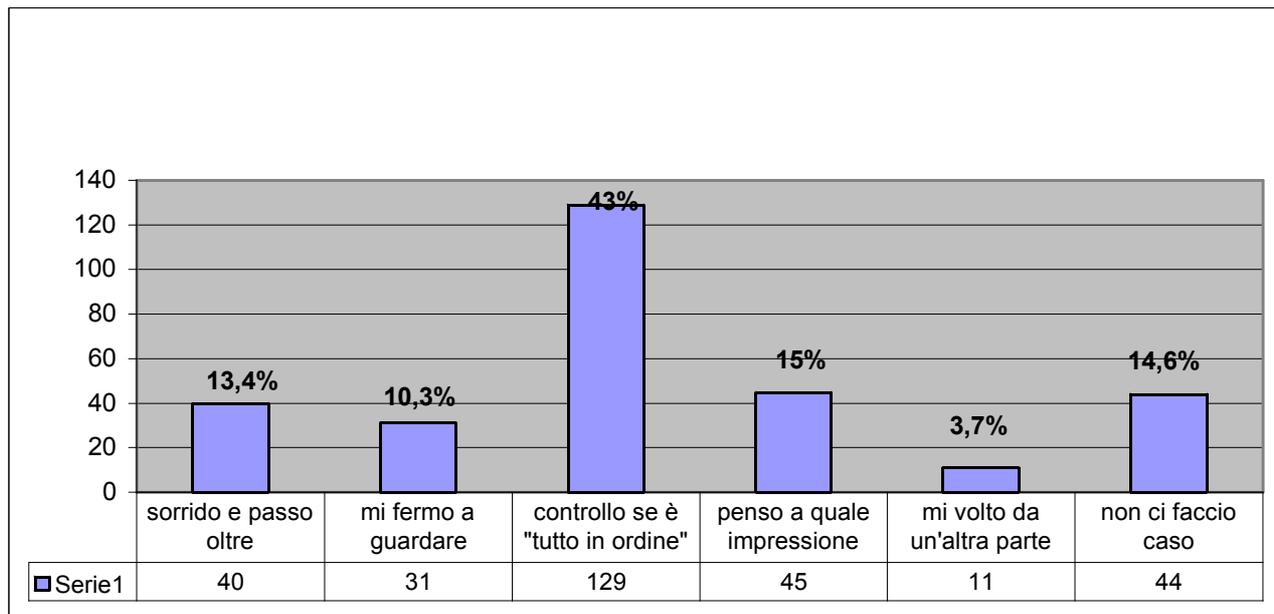
Grafico 6 - Quando passi per la strada pensi...



⁴ G. Pietropolli e P. Charmet "I nuovi adolescenti", Ed. Cortina

⁵ F. Dolto "Adolescenza" Esperienze e proposte, Ed. Oscar Mondadori

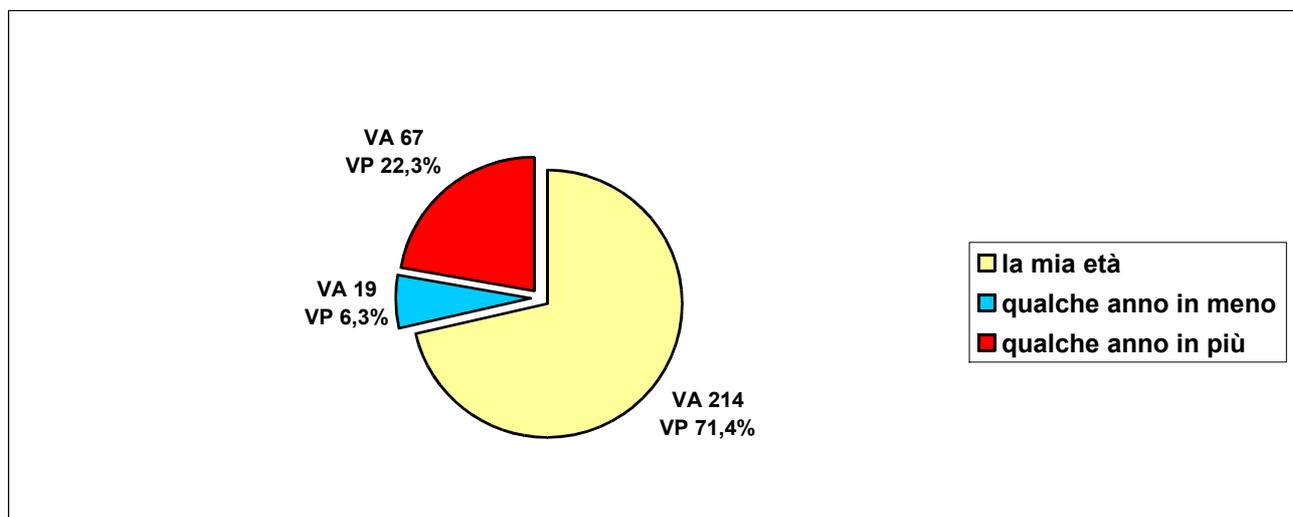
Grafico 7 - Cammini per la strada. La vetrina di un negozio rimanda la tua immagine. Tu:



<i>Differenze tra età</i>	<i>Totale</i>				
	<i>anni</i>	<i>anni</i>	<i>anni</i>	<i>anni</i>	
Sorrido e passo oltre	19,6	7	12,1	20,3	13,3
Mi fermo a guardare	10,9	6,1	13,6	13,5	10,3
<i>Controllo se è "tutto in ordine"</i>	41,3	47,4	48,5	32,4	43
<i>Penso a quale impressione faccio a chi mi vede fuori</i>	10,9	20,2	15,2	9,5	15
Mi volto da un'altra parte	0	5,3	0	6,8	3,7
<i>Non ci faccio caso</i>	17,4	14	10,6	17,6	14,7
Non risponde	0	0	0	0	0
TOTALE	100	100	100	100	100

Chi-quadrato= ,037

Grafico 8 - Ti piacerebbe dimostrare:



<i>Differenze di età</i>					<i>Totale</i>
	<i>anni</i>	<i>anni</i>	<i>anni</i>	<i>anni</i>	
La mia età	47,8	68,4	68,2	93,2	71,3
Qualche anno in meno	4,3	4,4	12,1	5,4	6,3
<i>Qualche anno in più</i>	47,8	27,2	19,7	1,4	22,3
Non risponde	0	0	0	0	0
TOTALE	100	100	100	100	100

Chi-quadrato= ,000

Grafico 9 - È quasi estate. Tu:

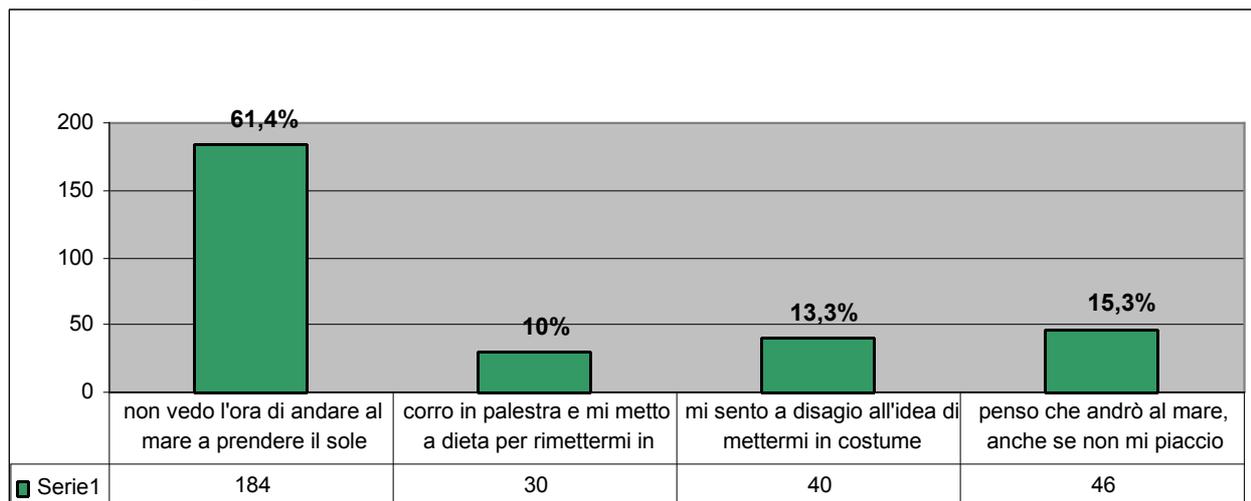


Grafico 10 - Sei ad una festa. Tu:

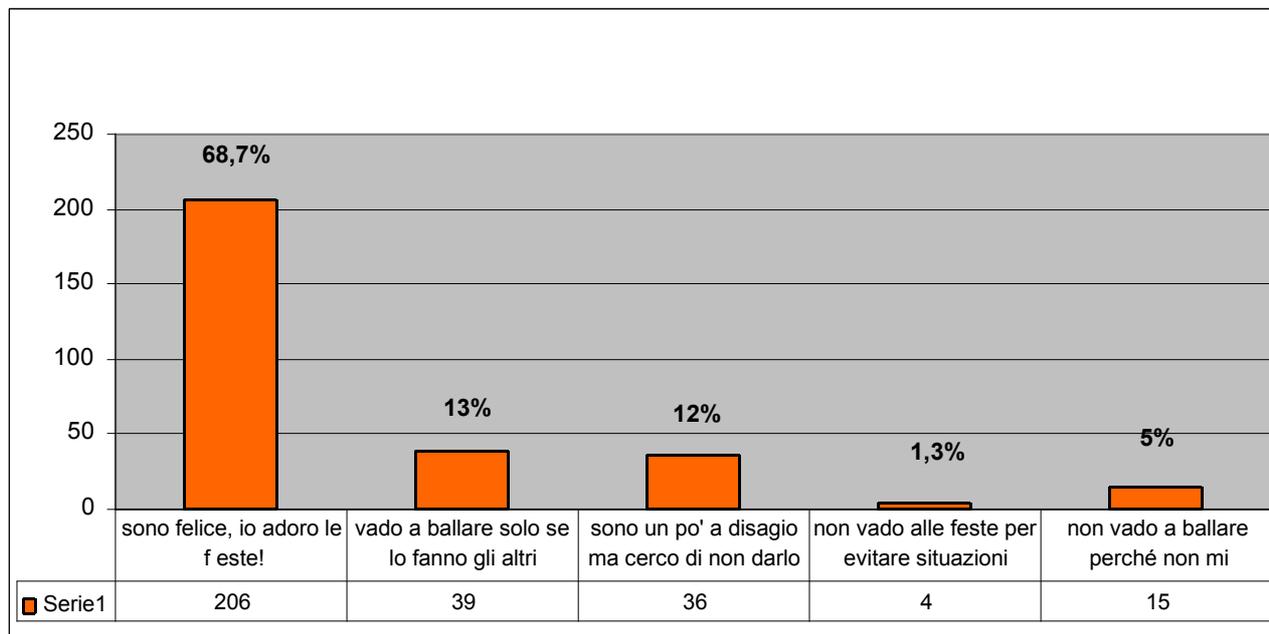
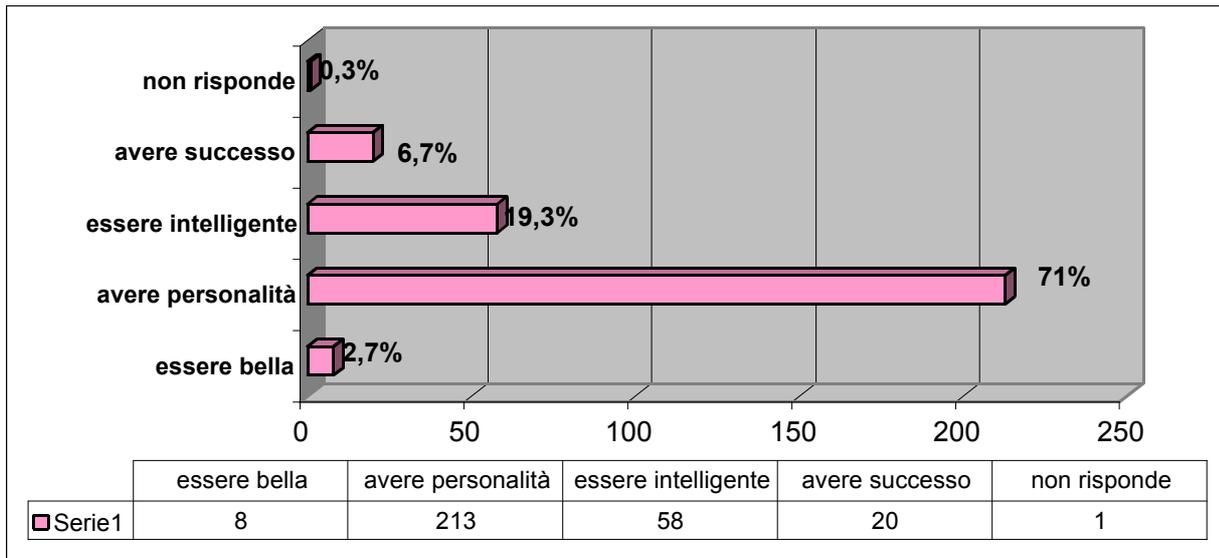


Grafico 11 - Pensi che il massimo per una donna sia:



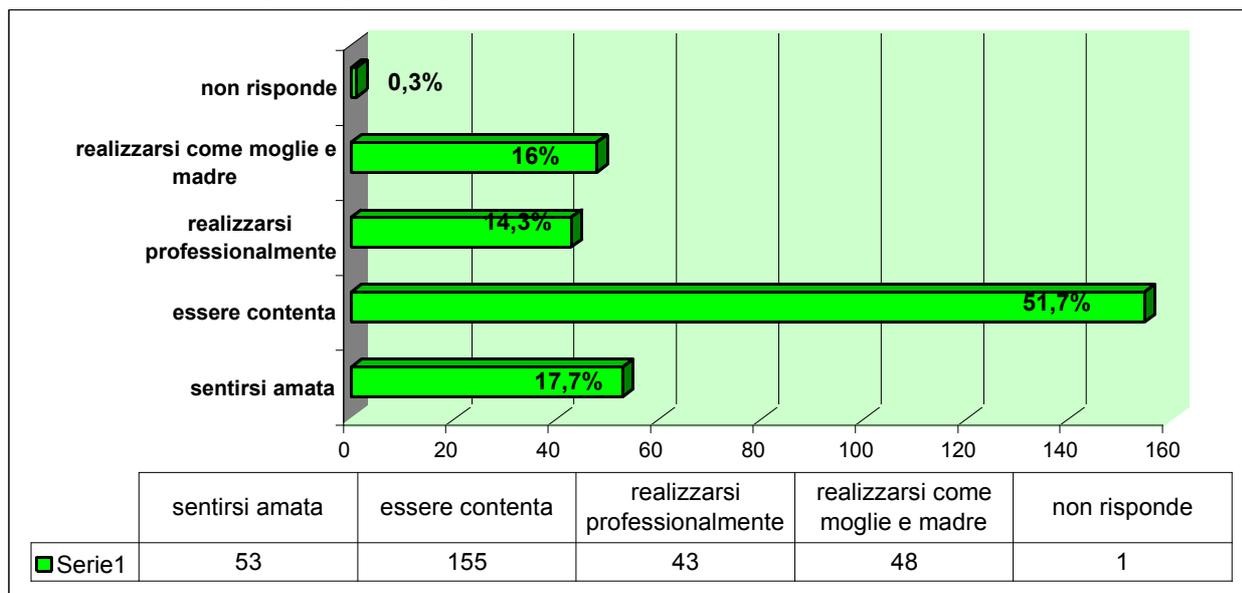
<i>Differenze di età</i>					<i>Totale</i>
	<i>anni</i>	<i>anni</i>	<i>anni</i>	<i>anni</i>	
Non risponde	0	0,9	0	0	0,3
Essere bella	8,7	2,6	1,5	0	2,7
<i>Avere personalità</i>	56,5	77,2	78,8	62,2	70,7
<i>Essere intelligente</i>	28,3	14	10,6	31,1	19,7
Avere successo	6,5	5,3	9,1	6,8	6,7
TOTALE	100	100	100	100	100

Chi-quadrato= ,012

☺ **Parlano le ragazze.....**

- *Devi essere sempre firmata, alla moda. C'è gente che non vuole conoscerti perché si ferma al primo impatto che è rappresentato dal modo di vestire.*
- *Alta, magra, fatta bene, perfetta, armoniosa.*
- *Deve avere personalità ovvero avere carattere.*
- *Una ragazza indipendente che sa piacersi, che sa trovare i suoi pregi e sa usarli, che sa usare le qualità, che ha un bel carattere e lo trasmette agli altri.*
- *Avere un fisico scattante ed energico.*
- Forza di volontà.
- Sicurezza.
- Libertà di scelta.
- Credere in quello che si fa indipendentemente dagli altri.
- Avere un ideale.
- Essere fiere e contente di sé stesse.
- Ci deve essere un ambiente che ti supporta e ti consiglia, che ti approva e non ti è contro.

Grafico 12 - Quale principale aspirazione hanno le donne?



<i>Differenze di età</i>					<i>Totale</i>
	<i>anni</i>	<i>anni</i>	<i>anni</i>	<i>anni</i>	
Non risponde	2,2	0	0	0	0,3
Sentirsi amata	26,1	18,4	7,6	20,3	17,7
<i>Essere contenta</i>	52,2	56,1	43,9	51,4	51,7
<i>Realizzarsi professionalmente</i>	4,3	13,2	19,7	17,6	14,3
Realizzarsi come moglie e madre	15,2	12,3	28,8	10,8	16
TOTALE	100	100	100	100	100

Chi-quadrato= ,008

😊 **Parlano le ragazze.....**

- *Una famiglia.*
- *Un lavoro per avere una vita mia e non dipendere da nessuno.*
- *Realizzarmi professionalmente perché le famiglie non sono più unite come in passato.*
- *Realizzarmi professionalmente perché significa indipendenza economica, libertà di fare ciò che si vuole.*
- *Io sono molto ambiziosa, non voglio fermarmi, pretendo molto da me stessa e voglio realizzarmi ma ho paura di non farcela.*
- *Io vorrei essere una buona madre. La maternità è un buon modo per la realizzazione di una donna.*
- *Io vorrei oltre la carriera una persona su cui contare che mi aiuti a risolvere i problemi.*
- *A me piacerebbe avere una vita a due ma ho anche paura perché se rimanessi delusa la mia personalità subirebbe un bel contraccolpo.*
- *Io ho visto mia nonna che ha cresciuto mia mamma da sola, mia mamma ha fatto così con me e io so che si può stare senza un uomo.*
- *Quello che vediamo al giorno d'oggi non è una famiglia come quella del passato ma famiglie che scoppiano al più piccolo problema. Io invece ci credo alla famiglia e lotterò per questo.*
- *A me interessa un lavoro che mi faccia conoscere che mi permetta di essere famosa.*
- *Essere rispettata ovunque. Essere qualcuno e non farti mettere i piedi in testa.*

- Il massimo sarebbe avere una famiglia e realizzarsi nel lavoro. Bisogna anche avere la fortuna di trovare un uomo che ti aiuta.
- Bisogna comunque che la donna abbia carisma, un carattere forte, essere intraprendente.
- Non è sempre così. Basta vedere in televisione. Le vallette sono oche. Anche fuori dalla televisione ci sono lavori per le oche. Vedo mia mamma che tutti i giorni in ufficio corre, lavora, fa un sacco di cose e la sua collega che è giovane e bella non fa niente.
- L'importante è avere personalità: andare fuori dagli schemi, avere un proprio stile, non farsi influenzare, non seguire le regole del gruppo e della moda, fregarsene dei canoni, delle figuracce, sorridere sempre, avere ironia e ridere dei propri difetti.
- Essere soddisfatta della tua vita, così ti rapporti meglio con gli altri.
- La famiglia e il lavoro, facendoli coesistere.
- Voglio far carriera.
- Adesso come adesso gli studi. L'istruzione è lunga, bisogna studiare una cifra.
- Viaggiare.. andare via da Ferrara e dall'Italia.
- Essere completa, tranquilla. Non tanto fare carriera ma trovare qualcosa che mi faccia stare bene.
- Trovare un ragazzo ricco e fare la mantenuta. Soprattutto se bello simpatico e calciatore con tanti soldi.
- Io vorrei avere almeno un punto di riferimento.
- Io vorrei essere indipendente, stare bene economicamente e spiritualmente ed essere forte fuori.

Le critiche e i consensi non ci lasciano indifferenti ma contribuiscono a “ritoccare” l'immagine che abbiamo di noi stessi.

In tutte le età ci si paragona agli altri e di conseguenza si traggono delle conclusioni su noi stessi. Il giudizio più o meno positivo che ciascuno formula su sé stesso e quindi anche il grado di fiducia e di sicurezza di sé, risente del giudizio che gli altri soprattutto gli altri significativi, formulano su di noi.

I rimandi del contesto sociale contano eccome ed allora ritornano potenti i paradigmi dettati dalla moda: *“Devi essere sempre firmata, alla moda”* *“Alta, magra, fatta bene, perfetta, armoniosa”* e forte diventa l'aspetto un po' esibizionista che permette di verificare l'approvazione sociale: quindi spazio alle feste, e al desiderio di essere guardate.

Se l'attenzione però viene spostata più in profondità emergono nuovi elementi.

Accanto ad aspirazioni che permettono di *“Essere formosa”* e all'idea che *“Essere belle permette di non fare niente”* o che *“Trovare un ragazzo ricco...”* compaiono altri valori: l'autonomia, il realizzarsi professionalmente, la famiglia. Ciò con la consapevolezza, già da giovani, dell'irrisolvibile dilemma tra l'autorealizzazione lavorativa e quella affettiva e materna (la doppia appartenenza secondo una definizione di Laura Balbo) *“Il massimo sarebbe avere una famiglia e realizzarsi nel lavoro”*, *“La famiglia e il lavoro facendoli coesistere”*.

E con la paura di investire in scelte che, se nel passato sembravano scontate e solide, adesso vengono percepite come incerte e non definitive: *“Realizzarsi professionalmente perché le famiglie non sono più unite come in passato”*, *“A me piacerebbe avere una vita a due ma ho anche paura perché se rimanessi delusa la mia personalità subirebbe un bel contraccolpo”*, *“Quello che vediamo al giorno d'oggi non è una famiglia come quella del passato ma famiglie che scoppiano al più piccolo problema. Io invece ci credo alla famiglia e lotterò per questo”*.

PARTE QUARTA

Differenze di genere

Oggi si tende a considerare vinta la battaglia per l'eguaglianza e ad affermare l'avvento di una società "post-femminista", cioè di una società in cui il femminismo è "superato". Molte donne, quando si parla di femminismo, si irrigidiscono, provano disagio, considerano le argomentazioni inadeguate e fuori tempo. Nonostante si preveda a livello costituzionale una parità di diritti e di trattamenti, oggi come oggi le donne continuano a non godere di questa condizione soprattutto in tutti quei settori lavorativi nei quali gli uomini tendono ancora ad occupare le posizioni di maggior potere e status.

Il dibattito sulle discriminazioni legate alle differenze di genere è dunque ancora aperto e, per quanto apparentemente risolto, riconoscere l'influenza dei fattori sociali che le determinano è il primo passo, non solo, verso una comprensione meno superficiale dei fenomeni sociali ma anche verso l'individuazione delle strategie di cambiamento auspicabili.

Sempre più spesso le ragazze organizzano il loro progetto evolutivo privilegiando la parte maschile di Sé, perché è una richiesta dei genitori, che le vuole impegnate nello studio e nel lavoro e quindi pronte a competere e a sfidare i propri limiti e le proprie paure, e della società che ha bisogno del loro contributo sia come organizzatrici dei legami familiari e della crescita delle nuove generazioni, sia nel lavoro fuori casa.

Oggi giorno ci sono ancora clichè che vengono avvalorati empiricamente ad esempio quelli dell'uomo più energico e aggressivo e quello della donna più remissiva e sensibile. Questo soprattutto a causa di messaggi chiaramente stereotipati sui sessi che la pubblicità e i mass media in generale spesso presentano, alterandone i ruoli e le relazioni di genere. Infatti, nelle produzioni massmediali, nei programmi televisivi, spesso nei libri, nelle riviste, e nella letteratura popolare, il linguaggio per descrivere le donne e gli uomini si ispira a rappresentazioni implicite dei sessi assai differenti. I sottili messaggi di genere che invitano gli spettatori o gli ascoltatori a distinguere in modo netto i due sessi, possono diventare rilevanti nel momento in cui assumono carattere discriminatorio nei ruoli sociali, nel lavoro, a livello psicologico.

Le ragazze² scoprono di essere adulte e femminili insieme. Identità di genere e identità sessuale possono non andare di pari passo e può succedere che una prevalga sull'altra. Le ragazze sentono che devono rispondere, socialmente e culturalmente, a tanti ruoli: essere donna, comportarsi come da bambina, prepararsi attivamente e con intraprendenza al lavoro. In tutto ciò il modello materno può risultare, inoltre, ambivalente, diverso da quello presentato dalla società e dai media.

Sicuramente, le giovani donne di oggi non accettano più un ruolo subalterno a favore di una legittima affermazione dei propri desideri e delle proprie esigenze; come i coetanei dell'altro sesso, si ritrovano alla ricerca di un modo di esprimersi che consenta di manifestare liberamente emozioni e sentimenti, senza sentirsi meno virili o meno femminili. E può accadere che questa personale ricerca si scontri con le convinzioni dell'ambiente familiare e sociale.

Il concetto più condiviso dalle ragazze è quello della propria realizzazione che non può prescindere dall'ottenimento di un'autonomia personale con chiare valenze emancipatorie rispetto al tradizionale ruolo femminile. In altri termini, le ragazze ritengono di dover perseguire l'obiettivo di una realizzazione personale che derivi dalla conciliazione di lavoro e famiglia, dall'impegno nella responsabilizzazione.

² R. Giommi e M. Perrotta "Programma di educazione sessuale 15-18", Ed. Oscar Mondatori

I valori più importanti sono la famiglia, l'amore e l'amicizia, ma si ha la consapevolezza che la realizzazione³ dell'identità femminile nei suoi diversi aspetti – lavorativo, sessuale, affettivo, riproduttivo e familiare – non avviene sempre in modo coordinato.

Se la pillola ha consentito alla donna di poter modulare la realizzazione delle diverse identità, per alcune, il ricorso a contraccettivi a rischio dimostra l'esistenza di un conflitto, in cui la difficoltà è quella di individuare la priorità tra obblighi e desideri, tra l'autorealizzazione lavorativa e quella affettiva e materna. Durante l'adolescenza l'idea del concepimento può richiamare vissuti infantili (l'essere compagna del padre e di regalargli dei bambini) e non essere accompagnata da un vero desiderio di maternità. Nelle giovanissime, sia la sessualità che il desiderio inconscio di gravidanza sarebbero al servizio di bisogni narcisistici volti a veder comprovata la propria identità femminile più che di un appagamento affettivo di coppia e di bisogni generativi.

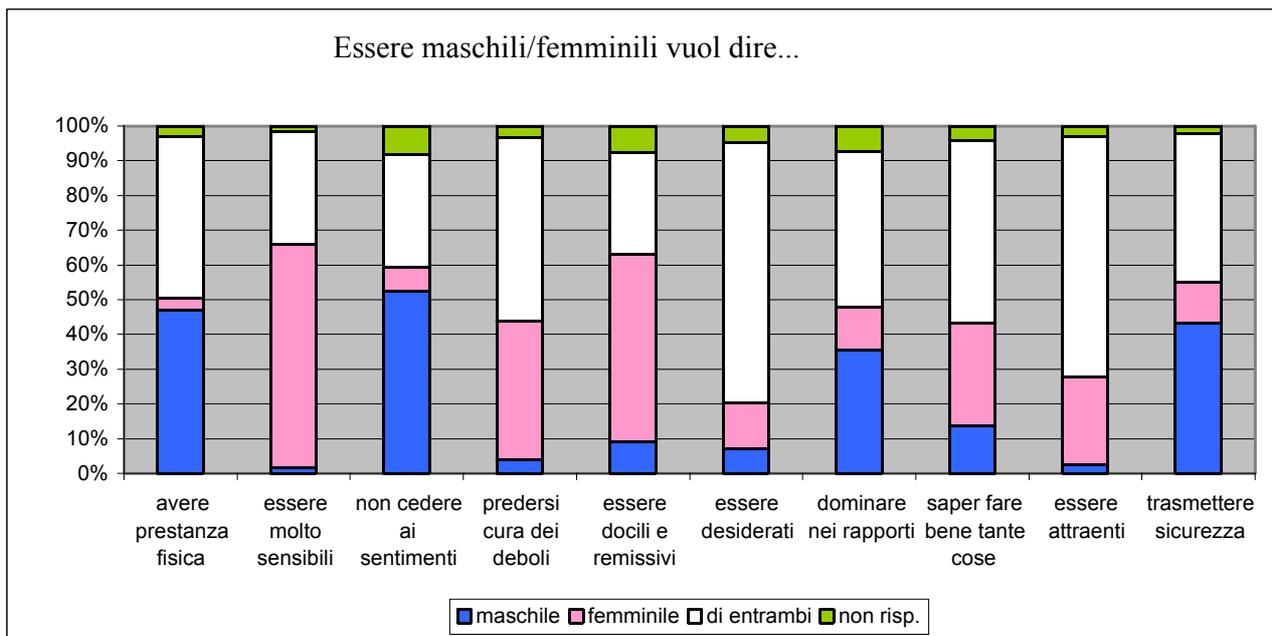
Nel citare le caratteristiche tipiche femminili e maschili, le ragazze cadono negli stereotipi più comuni. I maschi sono definiti superficiali, materialisti, cacciatori di donne, egoisti... mentre le femmine si definiscono sensibili, altruiste, fragili, sciocche, romantiche. Ovvero, da un lato gli stereotipi resistono alle trasformazioni di ruolo sociale e culturale e, dall'altro, sono fondamentali per sancire forme di appartenenza di genere rassicuranti rispetto al vissuto d'identità personale⁴.

Grafico 13 - Essere maschili/femminili vuol dire...

	<i>Maschile</i>		<i>Femminile</i>		<i>Neutro</i>		<i>Non risp.</i>	
	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%
Avere prestanza fisica	141	47	10	3,3	140	46,7	9	3
<i>Essere particolarmente sensibili</i>	5	1,7	193	64,3	97	32,3	5	1,7
<i>Essere capace di non cedere ai sentimenti</i>	157	52,3	21	7	98	32,7	24	8
Prendersi cura di chi è più debole	12	4	120	40	158	52,7	10	3,3
<i>Essere docili e remissivi</i>	27	9	162	54	88	29,3	23	7,7
Essere desiderato dalle ragazze/desiderata dai ragazzi	21	7	40	13,3	225	75	14	4,7
Saper dominare nei rapporti con gli altri	107	35,7	37	12,3	134	44,7	22	7,3
Saper fare bene mille cose	41	13,7	89	29,6	158	52,7	12	4
Essere attraenti	7	2,3	76	25,3	208	69,4	9	3
<i>Saper trasmettere sicurezza</i>	130	43,3	35	11,7	129	43	6	2

³ A. Salvini "Personalità femminile e riproduzione umana", Ed. Lombardo

⁴ Quaderni Udi "Adolescenti in cammino"



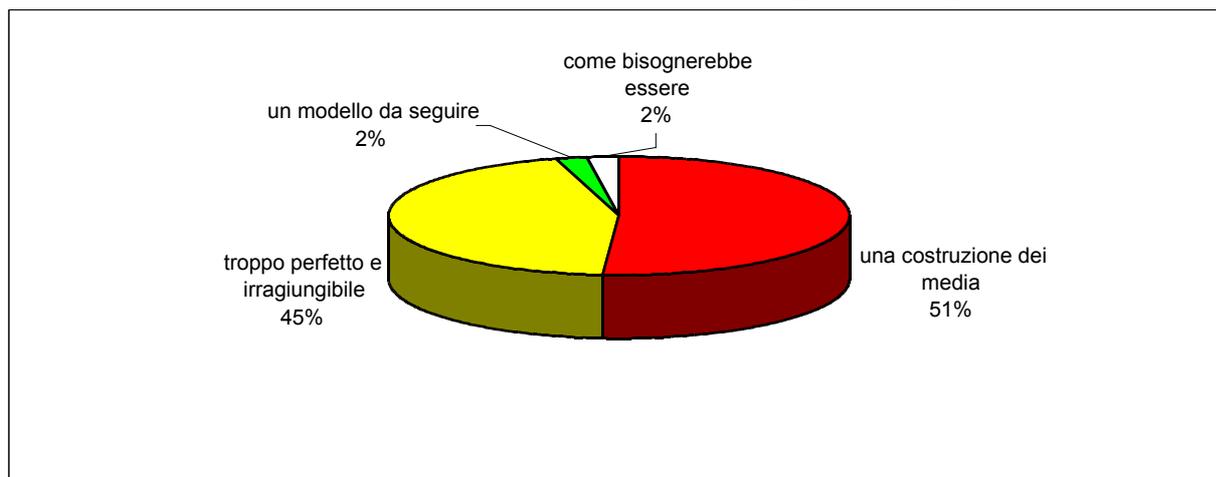
Nelle risposte a questa domanda è interessante notare come le varie caratteristiche sulle quali si è richiesto di dare una definizione hanno, per le intervistate, una connotazione prevalentemente maschile o femminile a scapito della neutralità. Infatti, anche laddove la maggioranza delle risposte si concentra sulle neutralità di genere, si registra uno scarto considerevole tra le preferenze di connotazione. Esaminiamole una ad una:

- “avere prestanza fisica” si divide abbastanza equamente tra caratteristica esclusivamente maschile e appartenente a entrambi i sessi; solo il 3% ritiene che la bellezza fisica sia appannaggio della popolazione femminile;
- “essere particolarmente sensibili” è quasi all’unanimità priorità femminile e per niente riconosciuta ai ragazzi;
- “la capacità di non cedere ai sentimenti” è soprattutto attribuita agli uomini, con una conferma successiva all’item “essere docili e remissivi” che vede le ragazze come protagoniste. Quest’ultima caratteristica, inoltre, si rispecchia nella tendenza a prendersi cura di chi è più debole che va riconosciuta imparzialmente a ragazzi e ragazze, ma che vede una differenza di 36 punti percentuali tra connotazione maschile e femminile;
- “essere desiderato o desiderata” è invece per la stragrande maggioranza una possibilità e un desiderio per entrambi i sessi anche se sembrerebbe, dalle risposte, che le ragazze ritengano di doversi sforzare più dei ragazzi nel piacersi e nel piacere e nella costruzione, quindi, di un potenziale rapporto di coppia; tale tendenza viene ampiamente confermata relativamente alla caratteristica “essere attraenti”;
- “la possibilità di dominare nei rapporti con gli altri e la capacità di essere competenti in tanti ambiti” sono caratteristiche ritenute fondamentali sia per uomini sia per donne; da notare però che per la prima, il maggiore scarto è a favore dei ragazzi, mentre per la seconda, la differenza è più favorevole alle ragazze;
- infine, “la capacità di trasmettere sicurezza” viene ritenuta fundamentalmente appartenente alla popolazione maschile.

☺ Parlano le ragazze.....

- Ci vogliono magre magre, con un bel fisico, l'altezza non è fondamentale, sempre truccate. Anche i negozi sono fatti per le magre.
- I ragazzi stanno fuori quanto vogliono, le ragazze no. Loro possono fare le vacanze da soli, noi no. La mentalità è sempre quella di credere che i ragazzi siano un gradino sopra. Di fatto, sono uguali a noi, anzi a volte sono più irresponsabili.
- Le caratteristiche maschili sono in ribasso. C'è uno scambio di ruoli: i ragazzi preferiscono gli amici e il divertimento, non insistono più per conquistare una ragazza, si arrendono di più.
- I ragazzi adesso vanno in palestra, si depilano, si danno le creme, si truccano e si ingioiellano.
- La donna deve sempre faticare di più perché gli uomini sono più avvantaggiati. Non esiste la parità dei sessi e non ci si arriverà mai.
- La società è sempre stata così: l'uomo padrone e la donna sta al suo fianco. Quindi noi dobbiamo sempre fare qualcosa in più. È l'uomo che prevale o vuole prevalere.
- A volte le donne in carriera devono essere dure e aggressive perché per raggiungere certe cose devi essere determinata e competitiva. Devi allora assumere delle caratteristiche maschili se vuoi raggiungere gli stessi obiettivi che per gli uomini sono più naturali.
- Le donne sono più attente, eticamente più forti.
- Le donne si sacrificano di più tentando di avere un lavoro una famiglia.
- La maggior parte degli uomini sono più duri delle donne, rimangono dei bambini anche a 20 anni. Spesso noi tendiamo a intensificare il valore del rapporto e invece loro, una volta che ci hanno conquistato, si sentono a posto.
- I ragazzi curano più la simpatia che la bellezza. Puntano maggiormente sul carattere.
- La donna è sempre più criticata dalla società rispetto ad un uomo.
- I lavori in casa, anche se ne hanno uno entrambi, toccano sempre alla donna.
- I ragazzi e le ragazze pensano allo stesso modo, ma non lo esprimono.
- I ragazzi sono più chiusi e vengono schiacciati perché non sanno parlare.
- Anche per le delusioni d'amore uomini e donne reagiscono in modo diverso. Il ragazzo è più infantile, vendicativo o elimina tutto. La ragazza è più forte, sta male, ma supera il dolore velocemente e non lo fa pesare a nessuno.
- La donna riesce a superare gli ostacoli perché ha modo di confrontarsi, di confidarsi, mentre l'uomo se lo porta dentro e il dolore dura di più.
- Bisogna distinguere la società dagli amici. La società vuole che la donna lavori moltissimo, ma, siccome sono poche le nascite, pretende anche che faccia dei figli.
- O c'è la donna in casa e sottomessa oppure c'è la donna in carriera, forte e senza timori.
- La cosa preoccupante è che la donna si lamenta di queste cose ma se deve educare dei figli lei stessa fa delle differenze; infatti, giustifica i figli maschi mentre le figlie femmine no.
- I ragazzi tendono a tenerti fuori dai loro interessi, preferiscono sempre gli amici.
- Io penso che le ragazze si leghino di più, diano maggiore importanza ai legami affettivi mentre per i ragazzi ci vuole più tempo. Vivono i rapporti meno seriamente.

Grafico 14 - L'ideale di bellezza che ti trasmettono la tv, i giornali, la pubblicità ti sembra:



Le ragazze hanno una posizione molto precisa rispetto all'ideale trasmesso dai mass media, dalla pubblicità, ovverosia una costruzione, un artificio che propone un modello assolutamente irraggiungibile e poco realistico.

<i>Differenze di età</i>	<i>Totale</i>				
	<i>anni</i>	<i>anni</i>	<i>anni</i>	<i>anni</i>	
Una costruzione dei media	52,2	51,8	57,6	43,2	51
Troppo perfetto, irraggiungibile per una ragazza normale	34,8	44,7	40,9	54,1	44,7
<i>Un modello da seguire anche a costo di piccoli sacrifici</i>	13	0	0	0	2
<i>Il modo in cui bisognerebbe essere</i>	0	3,5	1,5	2,7	2,3
TOTALE	100	100	100	100	100

Chi-quadrato= ,000

☺ **Parlano le ragazze.....**

- I modelli che ci influenzano sono quelli della televisione che ci fanno sentire male. Se vado a cercare da vestire trovo taglie piccole e quindi mi demoralizzo. Non è sempre facile accettarsi.
- La bellezza viene troppo esaltata anche nel lavoro come commessa, giornalista, lavori a contatto con le persone.
- Secondo me è la tv che influenza i modelli di bellezza ma sempre più sulle ragazze che sui ragazzi. Ecco perché i ragazzi privilegiano di più il loro carattere che l'aspetto fisico.
- Anche le taglie influenzano molto, ci sono solo taglie piccole XS e S che sono troppo piccole. Ti obbligano a stare magre per essere alla moda.
- I mass media fanno venire la depressione.
- Io non ho un modello da raggiungere ma sono influenzata da ciò che mi circonda, gli amici, la tv, i giornali.

Rispetto alle considerazioni iniziali di questa parte della ricerca emergono, nelle frasi dette dalle ragazze, alcuni spunti interessanti che colgono certi indicatori di un cambiamento nel percepire il proprio essere maschio o femmina.

Percezioni che forse per ora non si sa bene come catalogare e che aprono più che altro interrogativi e curiosità.

“I ragazzi adesso vanno in palestra, si depilano, si danno le creme, si truccano e si ingioiellano”, “I ragazzi sono più chiusi e vengono schiacciati perché non sanno parlare”.

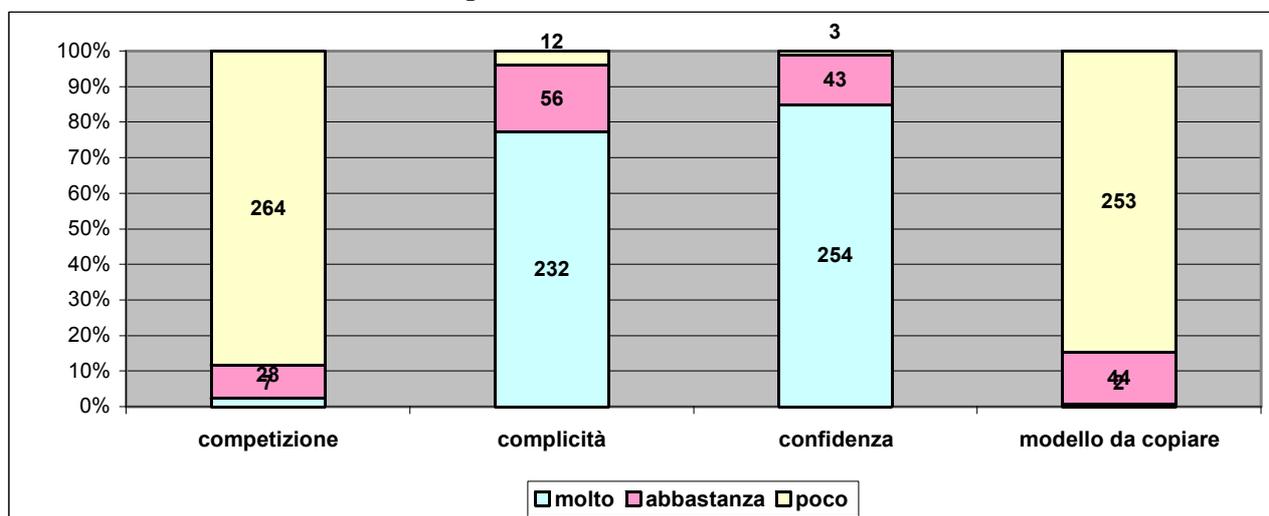
Ragazzi che così rappresentati sono lontani dalle immagini stereotipate di forza, prestanta fisica, sicurezza e che mettono in discussione che l'avvenenza sia appannaggio solo femminile.

Le conseguenze di un eventuale travaso o di un riconoscimento di caratteristiche femminili negli uomini e maschi, nelle donne sono argomento di dibattiti (la donna manager, l'uomo casalingo, il padre premuroso, il maschiaccio) che spesso mettono in contrapposizione i modelli o creano altri stereotipi, piuttosto che fornire modelli interpretativi utili a gestire la differenza di bisogni individuali.

Che si sia ancora succubi degli stereotipi sulle differenze di genere e che l'educazione sia orientata ai ruoli tradizionali piuttosto che alla non realizzazione del singolo soggetto maschio o femmina che sia, lo conferma anche questa frase: “La cosa preoccupante è che la donna si lamenta di queste cose ma se deve educare i figli, lei stessa, fa delle differenze, infatti, giustifica i figli mentre le figli no”.

E come si vede, procedendo secondo la tradizione, a rimetterci contemporaneamente con il ruolo di vittima e di carnefice, in disuguaglianza libertà e autonomia, è la donna.

Grafico 15 - In un'amica cerchi soprattutto?



L'amica dovrebbe essere la vera amica nel senso più tradizionale del termine: si chiedono complicità e confidenza mettendo al bando la competizione.

Le interazioni con i coetanei hanno grande valore già dall'infanzia, ma durante il processo di crescita diventano fondamentali.

Comunemente gli adolescenti si aggregano in “gruppi”, costituiti da un nucleo di coetanei impegnati in una relazione intensa e continuativa, fondata sulla condivisione di esperienze e interessi considerati importanti per il singolo e per il gruppo.

Verso i vent'anni comincia a diminuire il numero di veri amici, si privilegiano i rapporti con pochi coetanei, si dà importanza crescente agli aspetti psicologici dell'amicizia, in particolare l'autenticità, l'intimità, l'accettazione reciproca e la condivisione di gusti, valori e aspirazioni. Sul tema sessualità sono ravvisabili differenze di genere in merito al confronto e alla condivisione delle esperienze con gli amici. Per i maschi è importante scambiarsi confidenze sulla prestazione in sé, per le ragazze è basilare sentirsi comprese dalle amiche e le loro relazioni sono contraddistinte da maggiore intimità. Questa differenza non è determinata geneticamente ma è la conseguenza di stereotipi culturali, per cui i ragazzi tenderebbero a rispecchiare i tratti considerati maschili dalla nostra società, quali la prestazione fisica o il bisogno di primeggiare, mentre le ragazze si riconoscono in tratti psicologici considerati femminili, quali la disponibilità all'ascolto e alla comprensione degli stati d'animo altrui.

Nell'orizzonte relazionale si profilano nuovi oggetti d'amore: l'amico del cuore, il piccolo gruppo di amici dello stesso sesso, il partner di coppia, il grande gruppo dell'adolescenza matura.

L'adolescente sa e sente che deve provare: la prova concerne la capacità o il diritto a costruire legami sociali e significa correre dei rischi.

La vergogna⁶ nasce e si sviluppa durante l'adolescenza perché essa spinge a "farsi vedere" e conquistare livelli sempre più alti di visibilità sociale. L'ingresso in adolescenza determina un cambiamento di specchio sociale: lo sguardo di ritorno è quello del gruppo allargato, degli amici, della nuova famiglia sociale (prima era la famiglia biologica). L'adolescenza serve, appunto, a diventare "svergognati", a riuscire ad esibire la corporeità e i pensieri che produce la mente senza provare imbarazzo o voler scomparire. Il superamento della vergogna è vissuto come un importante appuntamento da realizzare quanto prima poiché facilita e disinibisce il corteggiamento, la seduzione, la costruzione della coppia e il debutto sessuale.

La fondazione del gruppo adolescenziale è una vicenda affettiva e simbolica che caratterizza in modo peculiare il percorso di crescita dei ragazzi: il passaggio dal ruolo di figlio al ruolo di soggetto sessuale e sessuato si accompagna a una forte spinta verso la socializzazione. L'inclusione di un nuovo membro all'interno di un gruppo avviene in base a un vissuto empatico che deriva dalla forte motivazione a verificare la possibilità di stabilire nuovi vincoli.

L'adolescente⁷ ha bisogno di potersi rispecchiare nei propri simili (appartenenza) per porre le basi della propria identità personale e sociale e poi di distinguersi, costruendo la propria particolare identità. Gli adolescenti di oggi sono molto più tolleranti nei confronti delle diversità. La cultura giovanile attuale sembra essere animata più da componenti riparative che da esigenze proiettive: in altri termini, ha più bisogno di amici che di nemici.

L'amicizia, una sorta di famiglia sociale, permette di emanciparsi dalla famiglia naturale. Gruppo degli amici come luogo di esperienze, di trasposizione degli affetti e delle attese, cerchia di amici in cui continua a costruirsi l'identità di genere (differenza biologica, vissuto rispetto al sesso di appartenenza e relazione con l'ambiente di vita) e l'identità di ruolo (ruolo sociale e culturale). L'amico/a diventa una sorta di alter ego, qualcuno che può dare consigli, approvazioni, critiche in condizioni di parità di rapporto; qualcuno a cui confidare emozioni, paure e desideri; qualcuno con cui condividere posti nuovi di frequentazione, interessi e attività ludiche, messa alla prova di abilità tecniche e di soluzione dei problemi pratici e relazionali.

Il gruppo femminile sostiene le ragazze che lo compongono nello sforzo di definire i valori della nascente femminilità in vista del debutto sessuale di cui è necessario elaborare i valori di riferimento.

Negli ultimi decenni, l'amicizia femminile ha prodotto legami fra le donne che hanno innescato una serie di trasformazioni culturali che hanno contribuito a riscrivere il contratto delle relazioni fra familiari. Il legame con le coetanee sembra svolgere una funzione di sostegno all'esplorazione intrapsichica, più che mettersi al servizio dell'esplorazione dello spazio sociale.

Solo negli ultimissimi anni si sta diffondendo la possibilità di assumere come amico del cuore un coetaneo di sesso diverso, dando vita a delle amicizie eterosessuali che preludono alla coppia amorosa, dopo che maschi e femmine abbiano definito il valore della propria identità all'interno del proprio gruppo di genere. Il gruppo eterosessuale è meno chiuso e meno auto referenziale del gruppo monosessuale consentendo anche la possibilità di sperimentare un sentimento che porta fuori dalla famiglia il bisogno di rispecchiamento e di dipendenza.

⁵ G. Pietropolli e P. Charmet "I nuovi adolescenti", Ed. Cortina

⁶ E. Mattei e V. Craia "Il corpo e la vergogna", Ed. Scientifiche Magi

⁷ R. Giommi e M. Perrotta "Programma di educazione sessuale 15-18", Ed. Oscar Mondatori

PARTE QUINTA

Rapporto di coppia – Sessualità

L'area dei rapporti sessuali e dell'affettività si dimostra come quella in cui ancora oggi le culture di genere sono più distanti come chiariscono i dati presentati da questa ricerca.

La possibilità di scegliere in modo consapevole un partner e di sperimentare una relazione duratura presenta innumerevoli vantaggi in quanto permette di condividere con qualcuno i propri pensieri in un periodo difficile in cui si prende distanza dalla famiglia, di sentirsi sostenuto affettivamente, potenziare la propria autostima, di trovare un giusto equilibrio tra tenerezza e sessualità.

La scelta⁸ dell'oggetto d'amore può avvenire sulla base della nostalgia per le storie d'amore infantili, nel tentativo di ridare vita agli antichi oggetti d'amore.

L'adolescente femmina nell'esperienza dell'innamoramento rivive scene della propria infanzia e dei suoi grandi amori. Ovvero si aspetta nella relazione con il coetaneo il clima, la tutela, la sicurezza, le affinità che ha sperimentato o si è illusa di aver sperimentato nelle relazioni originarie. Ciò induce la giovane a sviluppare nei confronti del nuovo oggetto d'amore aspettative importanti, ricche di progettualità poiché sature di memoria. Per il ragazzo, al contrario, la sua passione si configura come esperienza di rispecchiamento narcisistico, la sua attesa è che l'oggetto d'amore si conformi alle proprie aspettative e sia in grado di suscitare la tenerezza che ha attivato in lui le relazioni originarie.

Per le ragazze, la relazione di coppia permette di passare da una situazione di "invisibilità" affettiva, sessuale e sociale, in quanto "figlia di..." ad una di consistente visibilità, in quanto soggetto sociale e sessuato. Infatti, per moltissime adolescenti, la scelta del partner e la sua desiderabilità è legata alla capacità che egli sembra possedere di dare garanzie di fedeltà, di stabilità e di concedersi alti livelli di dipendenza. La ragazza ha bisogno di verificare la propria femminilità attraverso le proprie capacità seduttive, vale a dire, la capacità di creare dipendenza e suscitare desiderio nei coetanei.

La tendenza a innamorarsi⁹ ripetutamente è più accentuata nella ragazza che nel ragazzo, ma in lei vi è minore coscienza del carattere sessuale dei suoi sentimenti. Il desiderio di essere amata da molti ragazzi è tipico di questa età per dare una dimostrazione di "potenza" a determinate persone: alla madre che non riconosce la femminilità adulta della figlia, al padre dal quale si vuole rispetto, alle amiche nelle quali si vuole suscitare ammirazione e invidia.

Che cosa vuol dire essere innamorate di quel partner in particolare? Le ragazze rispondono: *"Perché stare con lui mi fa sentire bella/o, perché ci completiamo, perché mi capisce, perché mi fa sentire importante, perché è quello che vorrei essere..."*.

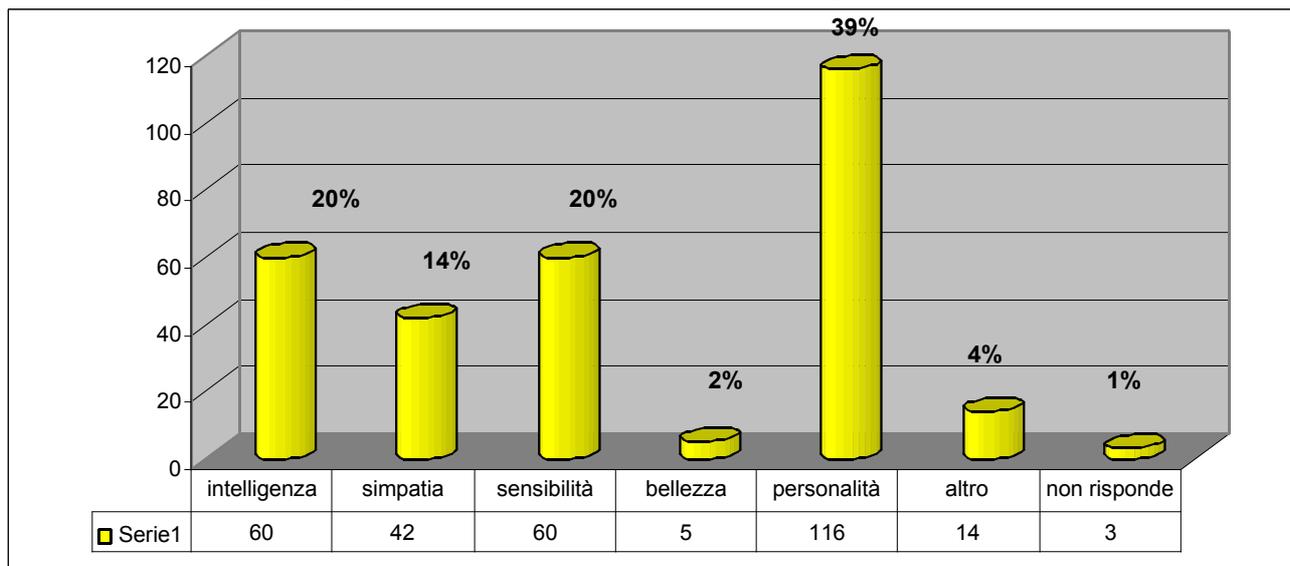
Agli scambi di opinioni, alle chiacchierate, agli incontri, possono seguire le confidenze, l'intimità, la sessualità.

La scoperta del piacere sessuale in adolescenza porta a conoscere sensazioni corporee mai provate prima; si impara a sentire le risposte che il corpo dà nell'eccitamento e le emozioni che il contatto con l'altro suscita. La scoperta del piacere e del desiderio può indurre a sperimentare i giochi amorosi, il contatto dei corpi, l'abbraccio e i baci, le carezze fino a giungere all'unione dei genitali. E tale scoperta avviene come in una specie di rito di passaggio verso il mondo degli adulti. Dopo il periodo di rallentamento e di stasi (latenza), che corrisponde alla seconda infanzia, durante l'adolescenza si assiste ad un risveglio dell'interesse sessuale, dovuto a ragioni fisiologiche (maturazione degli organi genitali, secrezioni ormonali) e a ragioni psicologiche e socio-culturali (la tendenza a uscire dall'ambito familiare e l'ingresso in un gruppo in cui gli interessi sessuali hanno un notevole rilievo).

⁸ G. Pietropolli e P. Charmet "I nuovi adolescenti", Ed. Cortina

⁹ H. Deutsch "Psicologia della donna" Vol. I L'adolescenza, Ed. Universale Scientifica Boringhieri

Grafico 16 - Quale principale caratteristica deve avere il tuo partner ideale?



4% di ALTRO	VA
Non specifica	1
Sincerità	3
Fiducia	1
Sicurezza	2
Complicità	1
Protezione	1
Maturità	1
Amarmi	1
Tutte quelle elencate	3
TOTALE	14

☺ **Parlano le ragazze.....**

- Bello, ma soprattutto simpatico perché altrimenti crolla il rapporto.
- Deve esserci attrazione.
- Anche la sincerità e la fiducia sono molto importanti. Se io sto con un ragazzo che non si fida di me, il rapporto diventa ossessione, esasperazione e a lungo andare ti senti oppresso. Bisogna essere sinceri l'uno con l'altro; bisogna dire le cose in modo schietto; è meglio una brutta verità che una bugia.
- È importante anche essere affiatati, però non estraniarsi dalle altre persone. Una coppia può essere affiatata anche in mezzo ad altri amici.
- Non ho un modello preciso ma mi deve dare sicurezza, non deve essere debole o almeno non troppo debole. Mi deve lasciar parlare, mi deve saper ascoltare e anche raccontarmi tutto. Non deve avere necessariamente gli stessi interessi ma deve saper rispettare le mie idee.
- Mi deve lasciare i miei spazi, non essere geloso assillandomi con tante domande.
- Io vorrei qualcuno con i miei stessi interessi, infatti lo cerco negli ambienti che piacciono a me.
- A me piacciono gli intellettuali.

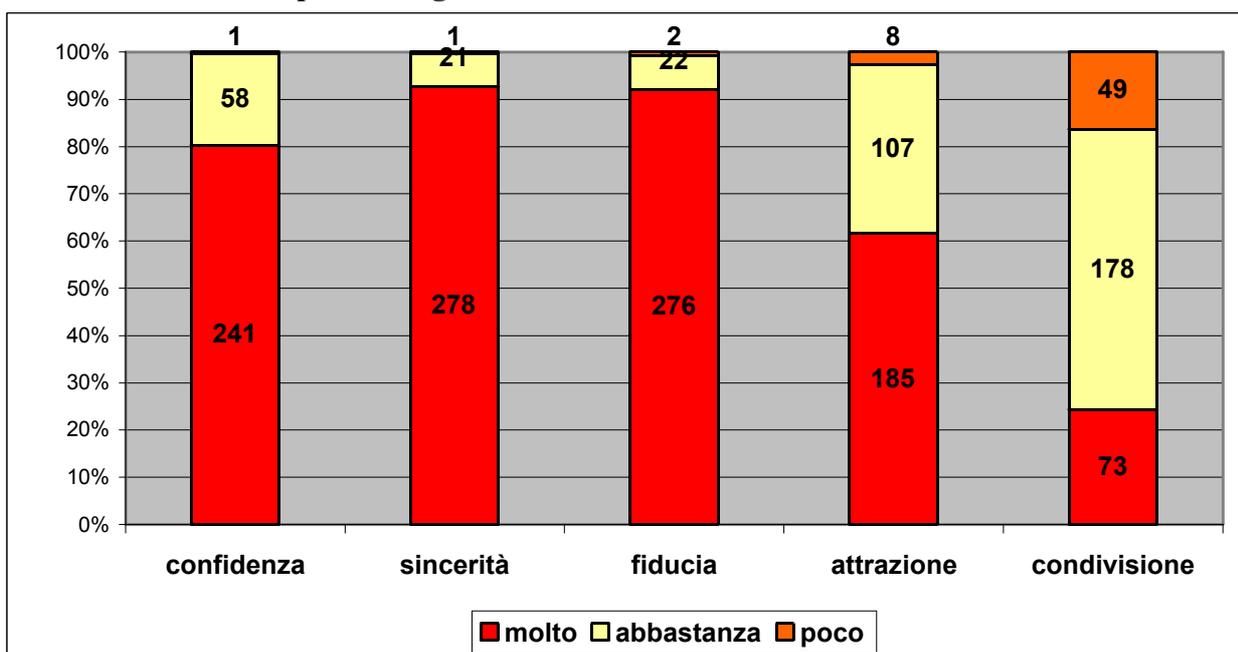
Lo sviluppo della sessualità può portare anche a una scelta di tipo omosessuale, soggetto ancora oggi a stigma e pregiudizio, anche se spesso in modo implicito.

La nostra società è meno propensa ad accettare l'omosessualità maschile che quella femminile, poiché il ruolo dell'uomo è connotato come meno ambiguo, dal punto di vista sessuale, di quello della donna. La scoperta della propria omosessualità, nella stragrande maggioranza dei casi, si caratterizza come conflittuale e dolorosa e la paura di esprimerla porta l'individuo a tenerla nascosta, rimandando più avanti la sua libera espressione.

☺ **Parlano le ragazze.....**

- Ognuno ha le sue idee e io le accetto.
- A me fanno schifo.
- Non ho niente in contrario ma vederli mi farebbe un certo effetto, più i maschi delle femmine.
- A me non è mai capitato di pensare se mi piace o meno una ragazza però essendo così mascolina, tutti pensavano che io fossi omosessuale. Io invece sono eterosessuale al cento per cento anche se mi vesto così. Certa gente giudica dal modo di vestire se sei omosessuale o eterosessuale, l'apparenza inganna, l'abito non fa il monaco.
- I maschi hanno un disprezzo grandissimo per i gay.
- Anche i miei amici parlano male dei gay, li prendono in giro. Pensano che siano grezzi e volgari.
- Basta non essere esibizionista.
- Non è una cosa da condannare.
- Può succedere nell'adolescenza perché si è incerti e confusi.
- Non è che non si accetta l'omosessualità, è che è una cosa fastidiosa da vedere.
- È più difficile che i ragazzi la accettino piuttosto che le ragazze.
- Per molti amici l'omosessualità maschile è una malattia psicologica, una cosa da curare, l'omosessualità femminile invece è una perversione, una cosa da provare perché è eccitante.

Grafico 17 - Amare il partner significa?



Nel rapporto di coppia sono prioritarie, come abbiamo visto precedentemente nell'amicizia, la confidenza, la sincerità e la fiducia. Importante, ma non così tanto, l'attrazione sessuale mentre è poco ricercata la condivisione degli stessi interessi.

☺ **Parlano le ragazze.....**

- All'inizio non mi fido perché i ragazzi poi ti possono deludere nei sentimenti. Loro non danno peso alle parole mentre noi sappiamo distinguere le emozioni.
- Per me nella relazione le cose più importanti nel rapporto di coppia sono il dialogo e la fiducia reciproca. Bisogna lasciarsi i propri spazi, la propria vita, la possibilità di svagarsi, non un rapporto esclusivo.
- In un rapporto ci devono essere rispetto, fiducia, sincerità e anche dialogo. L'attrazione fisica comunque rimane fondamentale.

Nella rappresentazione del rapporto amoroso tornano alcuni elementi: cose auspiccate ma che fanno pensare ad un timore nascosto che non siano facili da realizzare.

Per cui se si ha un partner:

“E' importante, ma non estraniarsi dalle altre persone”;

“... Non deve avere necessariamente gli stessi interessi ma deve saper rispettare le mie idee”;

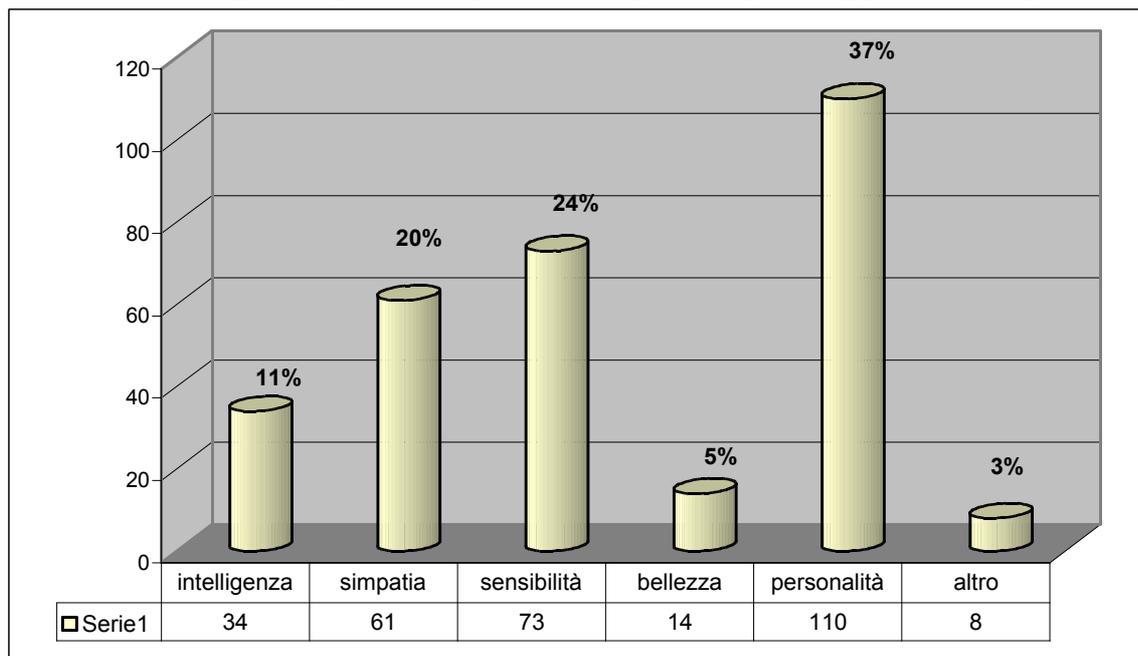
“Mi deve lasciare i miei spazi”;

“Non un rapporto esclusivo”;

Oppure che amare significa: *“Dare peso alle parole “, “Dialogo”* (parola chiave in molte delle frasi riportate).

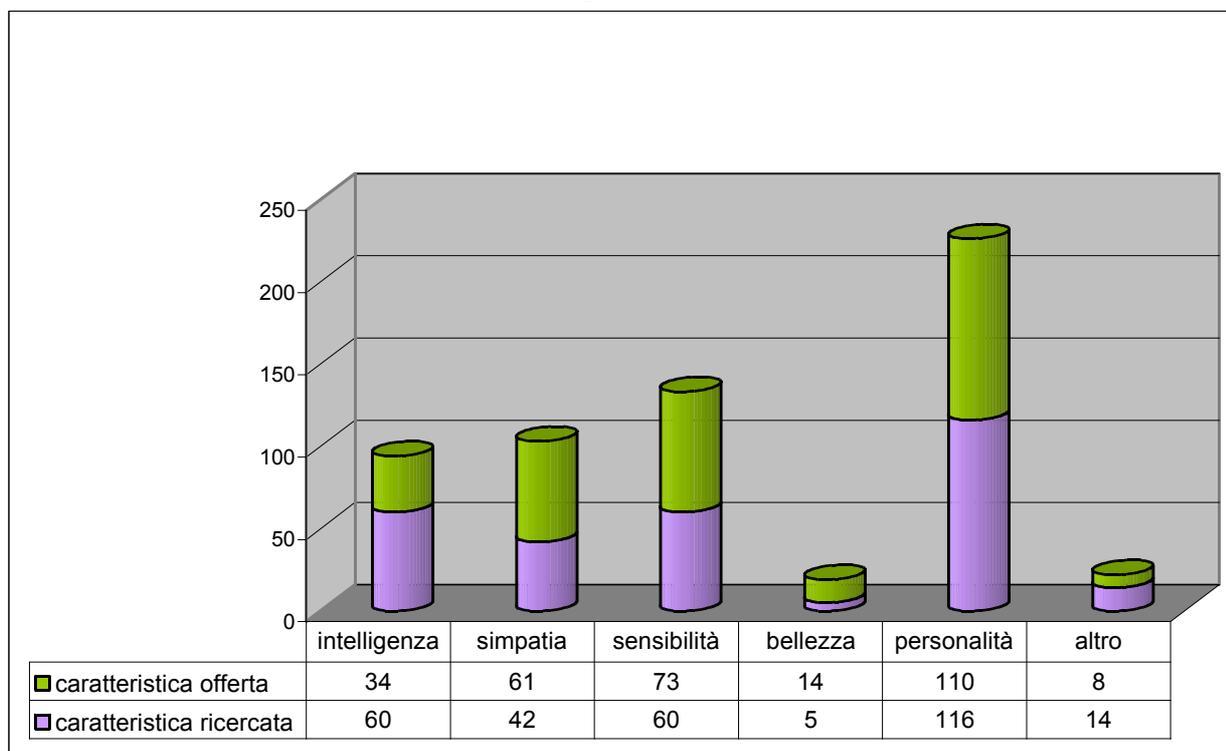
Asserzioni che suggeriscono l'importanza attribuita all'autonomia individuale e al confronto, ma che rimandano anche al conflitto, forte nell'adolescenza, della paura della dipendenza e della fatica a trovare un equilibrio tra desiderio fusionale e individuazione.

Grafico 18 - Per quali aspetti di te pensi che il partner possa apprezzarti soprattutto?



<i>3% di ALTRO</i>	<i>VA</i>
Non specifica	3
Per come sono nella mia totalità	1
Solarità	1
Tutte quelle elencate	3
TOTALE	8

Grafico 19 – Caratteristica ricercata in un partner e offerta



Aspetti che vuoi che siano apprezzati.....caratteristiche del partner ideale

	<i>Intellig.</i>	<i>Simp.</i>	<i>Sensib.</i>	<i>Bell.</i>	<i>Person.</i>	<i>Totale</i>
<i>Aspetti che vuoi che siano apprezzati</i>						
Intelligenza	45,5	18,2	15,2	0	21,2	100
Simpatia	16,7	23,3	25	1,7	33,3	100
Sensibilità	17,1	14,3	25,7	0	42,9	100
Bellezza	50	14,3	14,3	7,1	14,3	100
Personalità	15,5	9,7	18,4	1,9	54,4	100
TOTALE	21,4	15	21,1	1,4	41,1	100

Chi-quadrato= ,001

Grafico 20 - Conosci una persona che ti interessa, ti guarda, come ti comporti?

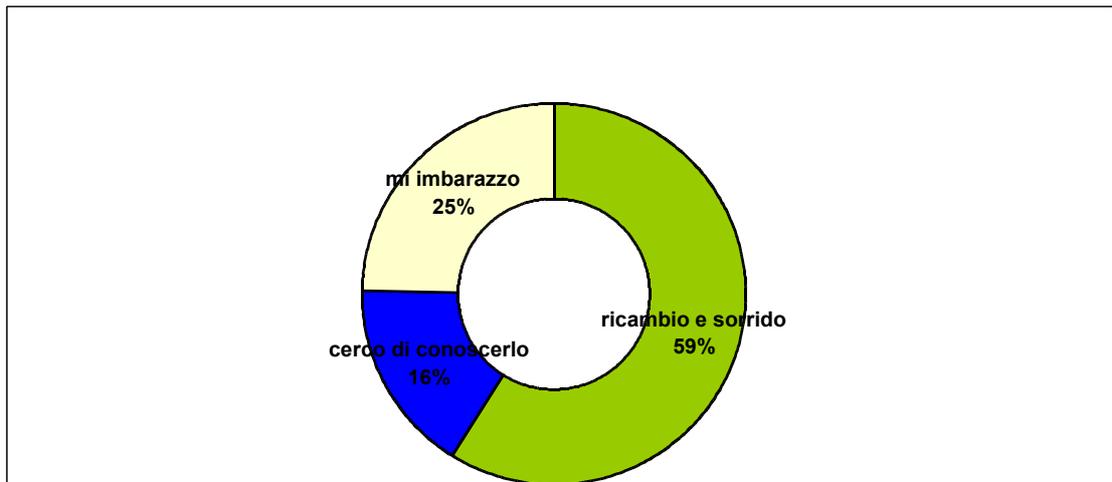
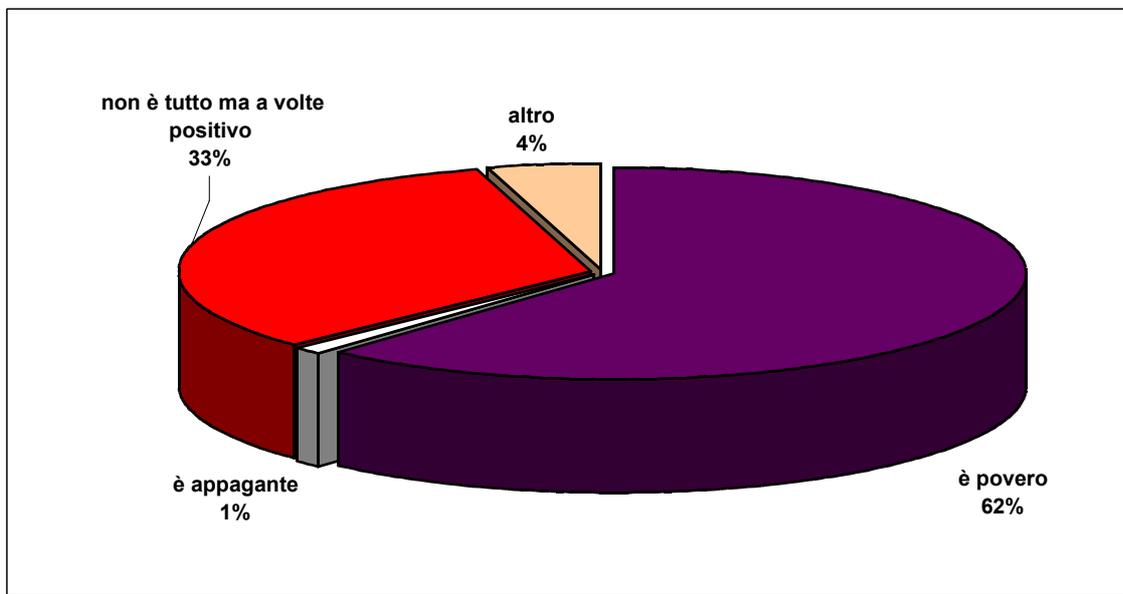


Grafico 21 - Il sesso senza amore?

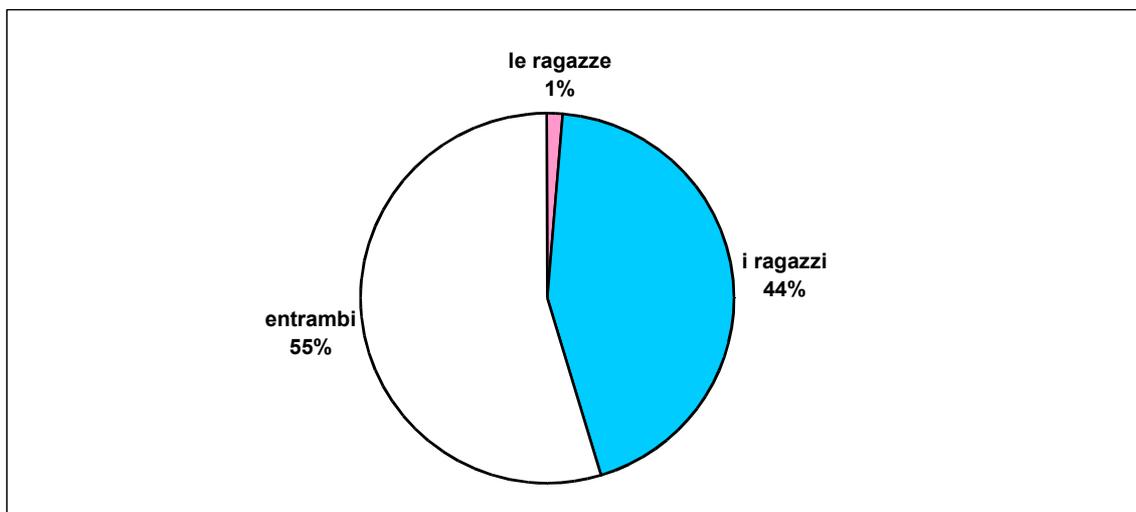


4,3% di ALTRO		VA
Non specifica		1
Non ho mai fatto questa esperienza		1
Inutile		3
A volte è bello così		1
Fa schifo		1
Non lo concepisco		1
È squallido		1
È vuoto		4
TOTALE		13

😊 Parlano le ragazze.....

- Il sesso senza amore non è negativo, è un'esperienza che fa crescere. È accettabile, a volte rappresenta il desiderio di trasgressione. E la sessualità può anche essere vissuta al di fuori della sfera sentimentale.
- Capita. Per fare un dispetto, per pietà, per divertimento, per ingelosire o per vendetta.
- Può esserci d'estate perché ci sono le situazioni e l'atmosfera.
- Io lo farei più avanti negli anni, per noia.
- Lo farei come esperienza da giovane. Se sono più matura ci penso bene e non faccio cavolate e se vado con altri vuol dire che non vado bene con il mio ragazzo o marito.

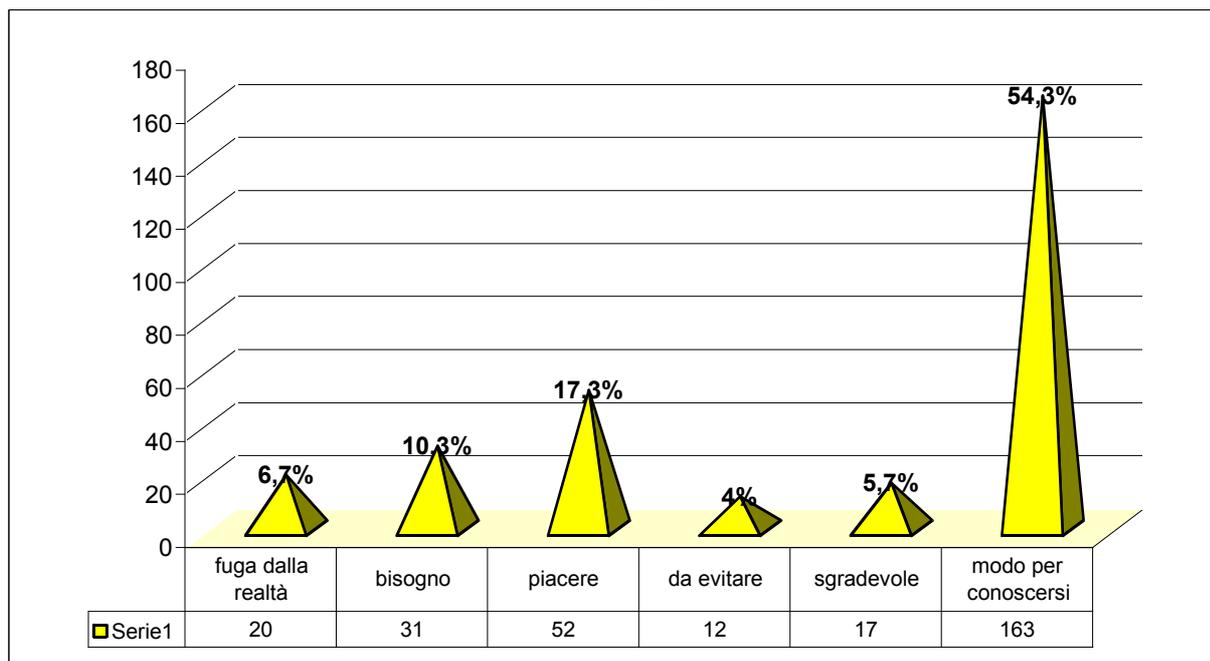
Grafico 22 - Lo cercano soprattutto?



😊 Parlano le ragazze.....

- Sono meno le ragazze che cercano il sesso solo per il piacere fisico perché generalmente cercano il sentimento. Nella norma, sesso senza amore, appartiene più ai ragazzi che alle ragazze. Infatti i ragazzi sono più immaturi, cercano le avventure, ne fanno collezione per orgoglio personale.
- È quello che cercano i ragazzi. Non esiste per le ragazze, loro cercano amore.

Grafico 23 - Nell'adolescenza la masturbazione può essere?



Caratteristica peculiare dell'adolescenza è la trasformazione corporea, che implica il passaggio da un corpo bambino a uno adulto. Gli adolescenti possono conoscere sé stessi attraverso la scoperta dell'autoerotismo, esperienza un tempo giudicata negativa e portatrice di effetti collaterali. Attualmente la masturbazione viene considerata dai sessuologi e dagli educatori un atto che aiuta l'adolescente a fare chiarezza sul proprio funzionamento e a rassicurarsi sulla propria normalità. Gli educatori, da parte loro, prendono posizione sulla questione, giudicandolo un atto normale oppure immorale a seconda dei valori che essi hanno e che derivano dal loro ambiente culturale. Sta di fatto che il risveglio dell'interesse sessuale¹⁰ porta ad orientare la sua propria attività non solo verso l'altro ma anche verso il proprio stesso corpo, attraverso l'autostimolazione dei genitali, ovvero la masturbazione. E l'adolescenza è proprio un periodo di esplosione della sessualità. Nell'immaginario rappresenta un mondo proibito, mondo da scoprire e da imparare. Si tratta di un passaggio importante il cui vissuto è essenziale per la costruzione della sessualità adulta, assorbendo gran parte delle energie in gioco, per ragazze e ragazzi, sia nel vissuto reale che nella fantasia.

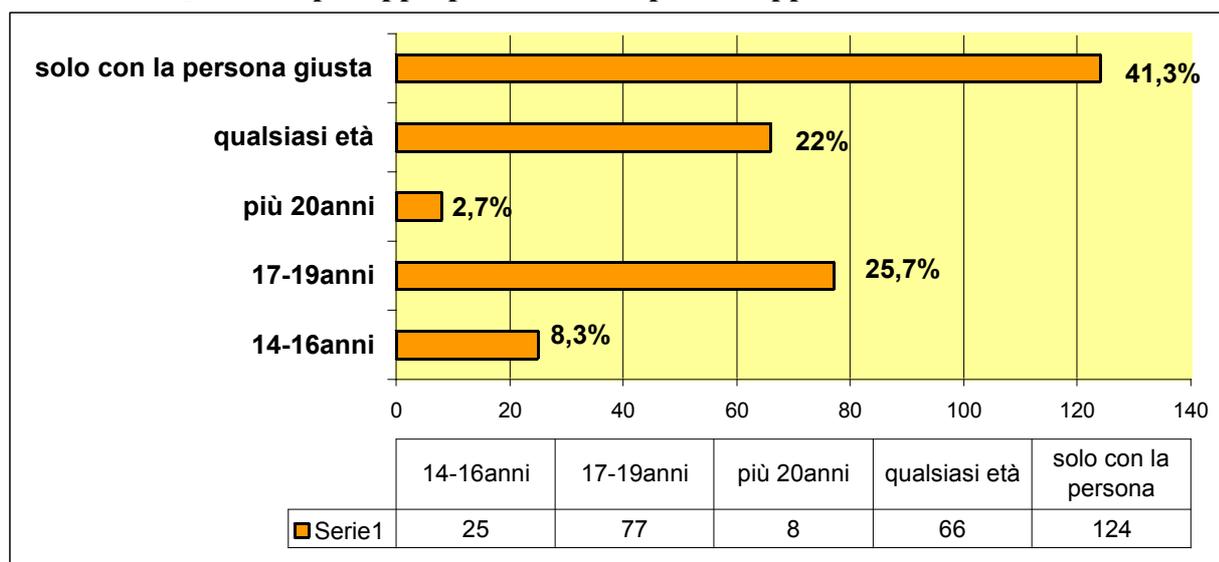
☺ **Parlano le ragazze.....**

- I ragazzi lo dicono apertamente, mentre per le ragazze rimane un fatto più personale. Alla fine maschi e femmine hanno gli stessi bisogni mentre le femmine tengono più nascoste le cose.
- E' prevalente nei maschi e lo dicono per vantarsi.
- Le ragazze non hanno l'abitudine di parlarne e se lo fanno è per avere un consiglio, lo vivono come un problema, si vergognano di più.
- Per me le donne si masturbano di meno.
- Per me, invece, è perché se lo tengono dentro mentre i maschi se ne vantano.
- I maschi hanno bisogno di scaricarselo è una questione ormonale.
- E' un modo per conoscere sé stessi.
- E' una fuga dalla realtà.

¹⁰ F. Dolto "Adolescenza" Esperienze e proposte, Ed. Oscar Mondatori

- Non capisco perché i genitori lo vietano.
- Mia mamma invece me lo consiglia, mi parla, mi dà informazioni in merito perché lei si è dovuta arrangiare, vuole farmi conoscere il mio corpo.
- Un conto farlo da piccola, un conto farlo da grande.
- Se non ti conosci te, chi ti conosce meglio di te.
- Io ho dei fratelli che mi spiano e so che mio fratello grande sta ore in bagno e questo mi imbarazza.

Grafico 24 - Quando è più appropriato avere il primo rapporto sessuale?



Differenza di età	anni				Totale
	anni	anni	anni	anni	
14-16 anni	19,6	10,5	3	2,7	8,3
17-19 anni	6,5	21,1	28,8	41,9	25,7
20 anni e oltre	2,2	0,9	1,5	6,8	2,7
A qualsiasi età	19,6	26,3	25,8	14,9	22,3
Solo con la persona giusta	52,2	41,2	40,9	33,8	41
TOTALE	100	100	100	100	100

Chi-quadrato= ,000

Le ragazze¹¹ hanno una concezione di coppia etica, in cui la passione non è più un'aspirazione assoluta, per contro, la fedeltà è un'esigenza fortissima. L'amore folle è superato, il rapporto amoroso si limita alla tenerezza e alla complicità. Le ragazze sanno che la coppia è per durare, le passioni sono passeggere. Per loro la parola complici significa che l'essere compagni sia più importante dell'armonia sessuale. Include il letto ma non si tratta solo di letto. Le giovani coppie preferiscono rimanere nella latenza amorosa. Nessuno si dà in modo totale, è più uno scambio per non rimanere soli.

Le ragazze attribuiscono grande valore alla verginità, pensano che la si possa perdere a qualsiasi età purché sia conseguenza di un sentimento d'amore. L'espressione più ricorrente è: "fare l'amore la prima volta con il ragazzo giusto". Il desiderio pertanto non è ancorato alla sfera strettamente sessuale, ma piuttosto a quella sentimentale. Mentre sembra che per i ragazzi la verginità sia legata più strettamente alla sessualità o alla necessità di omologarsi agli altri.

Accanto ad un atteggiamento sentimentale nei confronti del sesso, le giovani adottano anche un comportamento positivo, aperto e libero.

¹¹ F. Dolto "Adolescenza" Esperienze e proposte, Ed. Oscar Mondadori

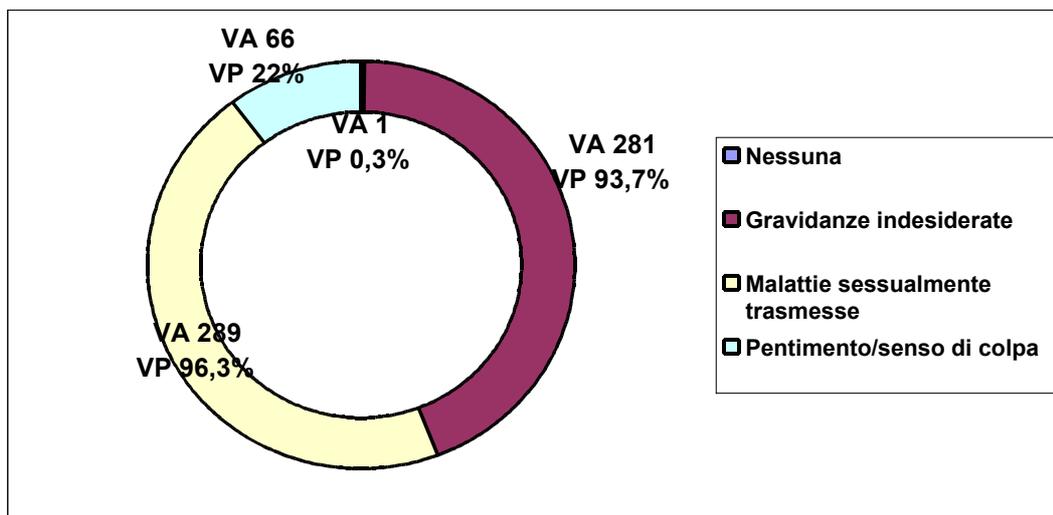
La sessualità, spesso, è agita più che pensata e desiderata: è utilizzata come strumento per costruire legami, per assicurarsi circa la capacità di attrarre, sedurre, tenere vicini gli uomini. Emerge che le adolescenti di oggi sono sessualmente più precoci non solo per i motivi collegati a una maggiore libertà sessuale ma anche per una progressiva anticipazione della comparsa dello sviluppo psicosessuale.

Lutte¹² sostiene che le nuove generazioni di donne obbediscano più a imperativi sociali, per quanto riguarda la propria disponibilità sessuale, che ad una scelta libertaria, dove la sessualità diventa unica area di affermazione e di potere sociale. Le maggiori conoscenze e consapevolezza che le ragazze comunque hanno, il rispetto della loro sessualità, il clima di tolleranza e di accettazione della loro libertà di disporre di sé, rappresentano tutti fattori di emancipazione. A ciò anche i contraccettivi hanno dato un impulso fondamentale.

☺ **Parlano le ragazze.....**

- È la prima molla, è il primo impatto ma poi devono esserci anche altre cose.
- I rapporti fisici ti legano a quella persona. Oggi ci sono ragazzini di 12 anni che hanno rapporti precoci e quindi dopo non ha neanche senso un bacio.
- Sono i genitori molto chiusi che non parlano di sesso che stimolano i figli a fare esperienze.
- Se fai l'amore con il tuo ragazzo sono più importanti i preliminari, le coccole, le confidenze. Io ho anche bisogno fisicamente del mio ragazzo, ho proprio desiderio. Le stesse voglie che ha un uomo le ha anche una donna.
- È necessario che in un rapporto ci sia fiducia e sicurezza ma anche l'attrazione sessuale.
- Quando raggiungo un'intesa con una persona, il sesso è bello, aggiunge qualcosa. È fondamentale la sessualità all'interno della coppia.

Grafico 25 - Quali conseguenze si possono incontrare con rapporti sessuali non protetti?



¹² G. Lutte "Psicologia degli adolescenti e dei giovani", Ed. Il Mulino

Malattie sessualmente trasmesse

Differenza di età	anni	anni	anni	anni	Totale
Non risponde	13	3,5	1,5	0	3,7
Risponde	87	96,5	98,5	100	96,3
TOTALE	100	100	100	100	100

Chi-quadrato= ,002

Grafico 26 - Quale di questi metodi contraccettivi useresti?

	VA	%
Coito interrotto	42	14
Spermicidi	8	2,7
Diaframma vaginale	4	1,3
Profilattico	241	80,3
Pillola	260	86,7
Pillola del giorno dopo	37	12,3
Spirale	12	4
Regolazione naturale fertilità	5	1,7
Nessuno	3	1

In certi casi ¹³ l'adolescente ha un atteggiamento ambivalente nei riguardi della contraccezione: la gravidanza temuta può essere desiderata dalla ragazza come prova della propria femminilità e dal ragazzo come dimostrazione della propria potenza sessuale. La mancanza di prospettiva temporale tipica della psicologia dell'adolescente, induce a ritenere che l'atto sessuale venga consumato senza un'effettiva preoccupazione del dopo. E' stato dimostrato che adolescenti che ricevono informazioni sulla sessualità tendono a rimandare le prime esperienze sessuali ed usano con maggior frequenza gli anticoncezionali.

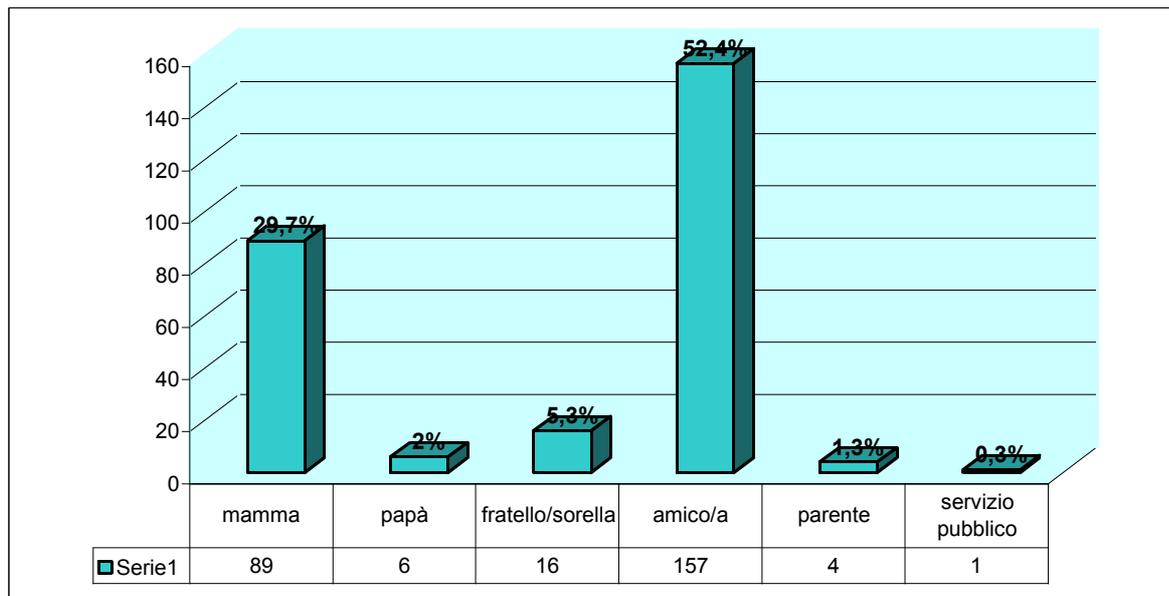
Le ragazze che usano i contraccettivi in modo consapevole ed efficace sono convinte di poter meglio autodeterminarsi, sono più fiduciose verso l'uso di contraccettivi e inclini a una maggiore accettazione della propria sessualità, a una maggiore autostima oltre che a una migliore capacità di comunicare con il partner.

D'altronde vi è anche un diffuso pregiudizio nei confronti della contraccezione, specie la pillola: fa ingrassare, provoca malattie, non si usa se si hanno rapporti saltuari. Questo, spesso, disinibisce l'uso dei contraccettivi con la motivazione che una minore partecipazione difenda il concepimento.

Una condotta sessuale senza prevenzioni può essere legata anche a motivi di carenza affettiva familiare, opposizione alla famiglia o desiderio di farsene una propria. La ragazza, in questi casi, investe emozionalmente sulla sua relazione, deducendone regole di condotta in termini di libertà e spontaneità.

¹³ A. Salvini "Personalità femminile e riproduzione umana", Ed. Lombardo

Grafico 27 - Se hai dei problemi con chi ti confidi di più?



9% di ALTRO	VA
Fidanzato	23
Nessuno	2
Psicoterapeuta	1
Me stessa	1
TOTALE	27

☺ **Parlano le ragazze.....**

- Mia sorella che ha 10 anni più di me, lei mi ascolta e mi dà consigli, di lei mi fido.
- Nessuno: mia mamma mi dice su, mio padre non c'è mai, con mia sorella non ho mai avuto tanti rapporti. Amici e amiche non ne ho. E se ne avessi una cercherei lealtà e sincerità.
- Anche un quaderno sul quale sfoghi tutto. Io ho la mania di scrivere e a volte ci sono cose troppo particolari che possono creare imbarazzo. Certe cose te le devi vedere anche da solo, non puoi addossare tutto sulle amiche.
- Io parlo di tutto con i miei genitori, non nascondo niente e hanno sempre conosciuto gli amici con cui sono uscita. Ho lo stesso grado di confidenza con mamma e papà. L'unica differenza è che mio papà è geloso e quindi magari per non ferirlo non gli dico quanto amo una persona.
- A me piacerebbe avere un rapporto speciale con mio papà ma l'ho deluso quando non ero più bambina e ho cominciato a crescere. Questa cosa mi fa molto soffrire perché mi piacerebbe baciare e abbracciarlo.
- La mamma perché è la persona più vicina a me, perché sente le mie stesse cose e ha passato le stesse cose.
- Nessun adulto, preferisco gli amici.
- Con chi mi dà fiducia.
- Con chi mi ascolta e mi dà pareri senza giudicarmi.
- Con chi mi dà l'opportunità di confrontarmi.

PARTE SESTA

Rapporto con i genitori

L'adolescente ha bisogno del sostegno della sua famiglia per poter superare in modo adeguato questo periodo critico, ma allo stesso tempo, il rapporto con i genitori è difficile perché può essere vissuto come poco soddisfacente, conflittuale, privo di comprensioni. D'altro lato, i genitori sono incerti su quale sia il modo migliore per stare vicino ai figli perché possono sentirsi rifiutati o impauriti di fronte alla richiesta di maggiore autonomia. Infatti, in adolescenza, la necessità di essere indipendenti si fa più impellente in concomitanza alla costruzione della propria identità e al bisogno di differenziazione dalle figure parentali. Essere genitore di un adolescente, pertanto, implica accettarne il bisogno di separazione pur rimanendo disposti a fornire sostegno continuo.

Da studi recenti in ambito psicologico, è emerso che i maschi e le femmine hanno un modo differente di relazionarsi con il padre o la madre. Le femmine sviluppano maggiore intimità nei confronti della madre, la sentono più disponibile al dialogo e sensibile ai loro problemi, trascorrono più tempo in sua compagnia e sono meno inibite nella comunicazione; il rapporto con il padre appare più difficile perché viene percepito disinteressato ai sentimenti della figlia, ancora legato all'immagine della bambina senza accettare i cambiamenti avvenuti.

I maschi sembrano meno propensi al dialogo e a confidare problemi più intimi: con il padre, generalmente, instaurano una relazione poco calorosa, imperniata maggiormente sulla richiesta di opinioni per attività pratiche; con la madre c'è maggiore disponibilità a fare confidenze su questioni intime anche se viene considerata intrusiva ed eccessivamente curiosa.

Molti autori hanno sviluppato e approfondito questa tematica del rapporto adolescenti e i genitori. La famiglia attuale¹⁴, con pregi e difetti, sembra sia riconosciuta un punto d'appoggio e di riferimento solido sia per le ragazze che per i ragazzi, nonostante le manovre di sganciamento messe in atto dai figli e nonostante l'insorgere dei primi conflitti parentali. La famiglia, in altri termini, è sostanzialmente percepita come fonte di sicurezza e di ancoraggio affettivo per la costruzione della personalità.

Il processo di emancipazione¹⁵ dalla famiglia è difficoltoso, tortuoso; comprende numerose regressioni da parte degli adolescenti così come da parte dei genitori. La profonda ambivalenza è dovuta al bisogno dell'adolescente di autonomia e, allo stesso tempo, di sicurezza e di protezione.

Da entrambe le parti è segnato da una profonda ambivalenza: l'adolescente sente il bisogno di autonomia e allo stesso tempo di sicurezza e di protezione.

Per le ragazze sono fondamentali due qualità e atteggiamenti dei genitori: comprensione per i propri cambiamenti evolutivi, corporei e del carattere, e rispetto per la libertà, di fare nuove esperienze, di esplorare e di conoscere.

Nella vasta gamma di relazioni¹⁶ che durante l'infanzia si sono sviluppate tra il bambino e i genitori, non vi è un'immagine fissa della madre e del padre. Vi è una madre amata e una madre odiata, una madre ideale e asessuata e una sessuata e spregevole; una che mette al mondo i figli e li nutre e una che li uccide e li avvelena; la rivale e la personificazione della sicurezza e della protezione.

La ragazza comincia a criticare i propri genitori e specialmente con la madre può manifestare una forte conflittualità.

Durante la pubertà l'attaccamento alla madre rappresenta un pericolo maggiore di quello per il padre: la mamma rappresenta un ostacolo più grande al desiderio di diventare adulta, in quanto è la personificazione dei suoi più forti legami con il passato. Pertanto, la ragazza vive un rapporto ambivalente con la figura materna: piena di astio e di ribellione vuole svincolarsi dalla influenza materna da una parte, ma tradisce al tempo stesso un bisogno di rimanere sotto la sua protezione. La

¹⁴ M. Bernardi *"Adolescenza"*, Ed. Fabbri

¹⁵ G. Lutte *"Psicologia degli adolescenti e dei giovani"*, Ed. Il Mulino

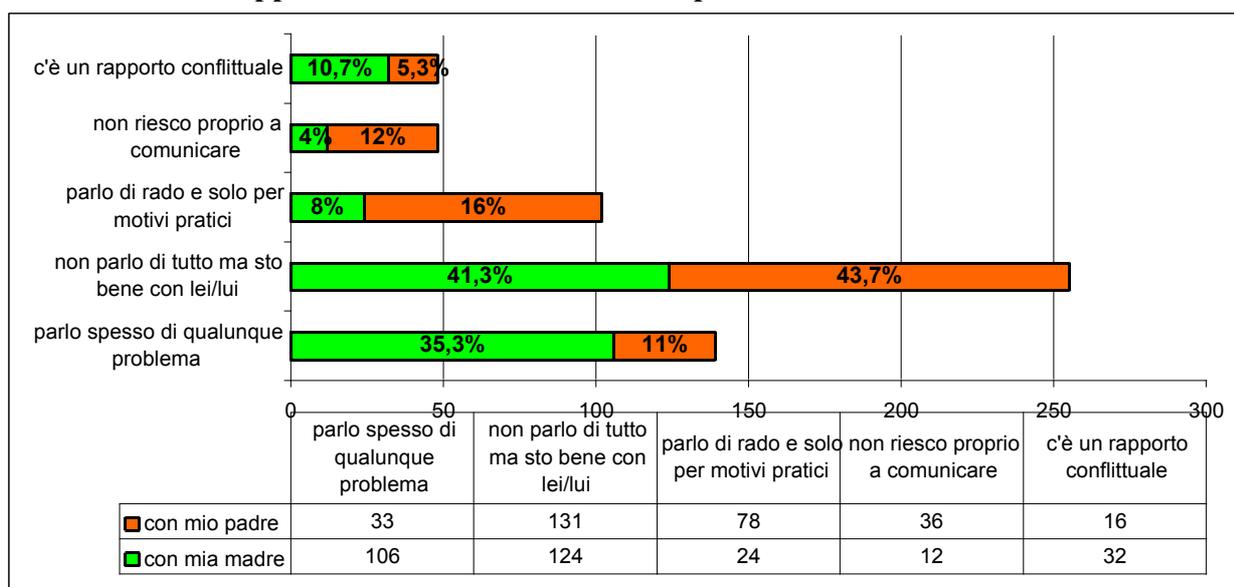
¹⁶ H. Deutsch *"Psicologia della donna"* Vol. I *L'adolescenza*, Ed. Universale Scientifica Boringhieri

risoluzione o meno dell'attaccamento alla madre determina l'equilibrio psicologico futuro della ragazza (sappiamo che certi disturbi della funzione alimentare possono rappresentare una lotta tra l'attaccamento alla madre di tipo infantile e il desiderio di liberarsene).

All'origine del fascino materno, ci sono le prime esperienze piacevoli del bambino: essere nutrito, cullato, accarezzato, suscitano un senso di sicuro equilibrio personale da cui deriva l'esperienza di fiducia primaria nei rapporti con gli altri.

Per la maggior parte delle ragazze, la madre rappresenta la figura genitoriale centrale dal punto di vista affettivo, tanto da essere eletta al rango di complice anche in situazioni intime e imbarazzanti. Contemporaneamente, considerando che la madre è colei che si assume il ruolo principale nell'educazione dei figli, è anche la persona con la quale possono sorgere più facilmente i conflitti. Se dalla madre¹⁷ la ragazza si aspetta tenerezza e protezione, dal padre si aspetta l'autorità e la legge. Autorità non come autoritarismo, in quanto le giovani rifiutano l'imposizione di regole precostituite, ma rispettano un atteggiamento di guida, come esempio di comportamenti corretti e civili, come modello di onestà e di lealtà. Un altro elemento su cui influisce la figura del padre è la capacità di dominio della realtà, l'attitudine ad affrontare e a controllare il mondo in cui si vive. Il padre è la prima esperienza che la ragazza ha del modello *maschile*, sarà fondamentale per i successivi rapporti della figlia con l'altro sesso.

Grafico 28 - Nel rapporto con tua madre e con tuo padre?



Nel grafico mancano le percentuali relative alle non risposte e sono rispetto al rapporto con la madre pari a 0,7% e rispetto al rapporto con il padre pari al 2%.

Se mettiamo a confronto i dati notiamo che le ragazze hanno rapporti confidenziali e aperti maggiormente con la madre che con il padre, ma, laddove ci siano dei problemi nel rapporto e nella comunicazione, il conflitto è maggiore nella relazione con la prima a favore del secondo.

Certo è che, nell'adolescenza, le comunicazioni conflittuali sono piuttosto frequenti con entrambi i genitori, e probabilmente sono una delle conseguenze del tentativo dei figli di allontanarsi da loro. La maggior parte dei conflitti riguardano la disponibilità e l'uso del denaro, l'orario del rientro serale, le attività del tempo libero e il modo di vestirsi, a volte per nascondere la preoccupazione relativa a eventuali relazioni sentimentali dei figli e il tentativo di controllarle. I conflitti, invece, sui valori morali, la politica, la religione e altre questioni fondamentali sono piuttosto rari.

¹⁷ M. Bernardi "Adolescenza", Ed. Fabbri

☺ Parlano le ragazze.....

- Se io ho dei problemi parlo con mia **mamma** perché lei sa darmi consigli utili.
- Se mi confido lo faccio con mia mamma ma per le cose più intime vado dalle amiche; mio papà invece non c'è mai, è sempre a lavorare.
- Mia mamma è all'antica, vorrebbe che il mio ragazzo diventasse l'uomo della mia vita e dovrei uscire sempre con lui. Infatti è sempre prevenuta nei miei confronti e non mi consiglia, accusa subito, ci litigo sempre e alla fine decido di non dirle niente.
- Non parlo tanto con mia mamma perché mi giudica e non si fida di me.
- Le cose intime le dico solo a mia mamma.
- Io con mio **papà** non ho rapporti perché mi ha sempre detto che per lui sono una cosa secondaria e mi confido con il compagno di mia mamma perché lo riconosco come mio padre.
- Mio papà sa le cose in generale mentre mia mamma sa tutto.
- A volte litigo con mio papà perché sono gelosa e vorrei l'attenzione che dà a mia mamma.
- I papà ti vedono sempre una bambina, non accettano che tu cresca e sono troppo gelosi.
- Con mio papà parlo di cose pratiche, di cultura, di attualità.
- Io con mio papà non ho dialogo, ascolto le sue cose e basta. Mi sento più vicina all'uomo di mia mamma che a mio papà vero.
- **I genitori** si dimenticano cosa vuol dire essere giovani e si scontrano sempre con i figli.
- I genitori sono attenti ai nostri problemi però a volte hanno difficoltà a comunicare e ad accettarli.
- Io con loro parlo delle banalità e del tempo libero.

	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Totale</i>
<i>Rapporto con la madre</i>			
Parlo spesso e volentieri di qualunque problema	20,7	44,4	35,6
Anche se non parlo di tutto sto bene con lei	35,1	44,9	41,3
Parlo di rado e solo per motivi pratici	15,3	3,7	8,1
Non riesco proprio a comunicare	9,9	0,5	4
Esiste un rapporto conflittuale	18,9	6,4	11,1
TOTALE	100	100	100

Chi-quadrato= ,000

	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Totale</i>
<i>Rapporto con la madre</i>			
Parlo spesso e volentieri di qualunque problema	12,8	63,4	35,6
Anche se non parlo di tutto sto bene con lei	53	26,9	41,3
Parlo di rado e solo per motivi pratici	12,8	2,2	8,1
Non riesco proprio a comunicare	6,1	1,5	4
Esiste un rapporto conflittuale	15,2	6	11,1
TOTALE	100	100	100

Chi-quadrato= ,000

	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Totale</i>
<i>Rapporto con la madre</i>			
Parlo spesso e volentieri di qualunque problema	28,9	36,8	35,6
Anche se non parlo di tutto sto bene con lei	13,3	46,2	41,3
Parlo di rado e solo per motivi pratici	20	5,9	8,1
Non riesco proprio a comunicare	13,3	2,4	4

Esiste un rapporto conflittuale	24,4	8,7	11,1
TOTALE	100	100	100

Chi-quadrato= ,000

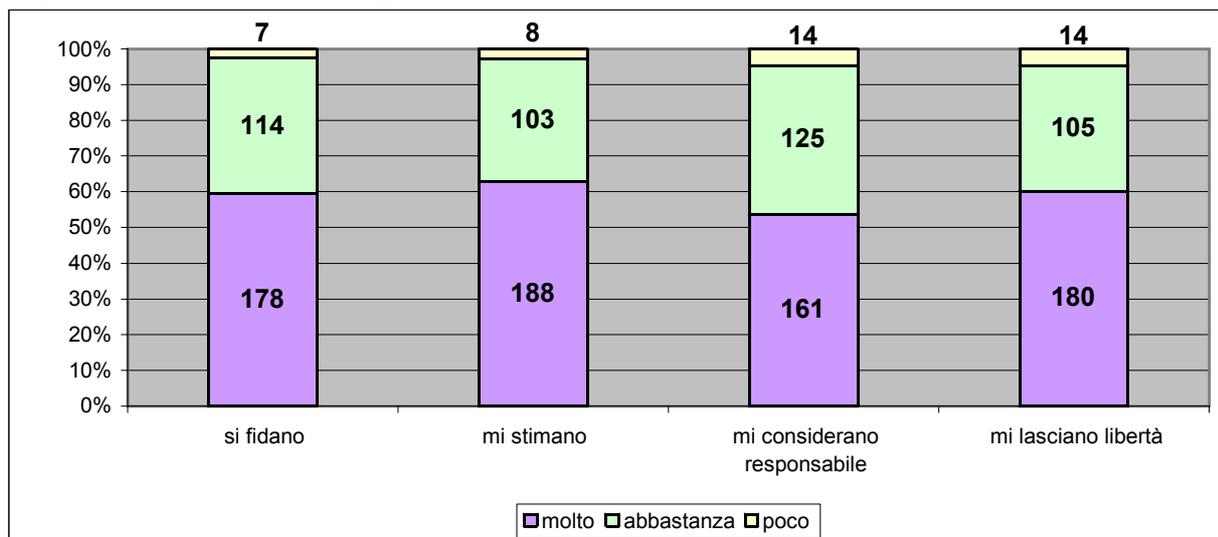
	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Totale</i>
<i>Rapporto con il padre</i>			
Parlo spesso e volentieri di qualunque problema	5,6	18,2	11,2
Anche se non parlo di tutto sto bene con lei	40,1	50	44,6
Parlo di rado e solo per motivi pratici	34	17,4	26,5
Non riesco proprio a comunicare	14,8	9,1	12,2
Esiste un rapporto conflittuale	5,6	5,3	5,4
TOTALE	100	100	100

Chi-quadrato= ,000

<i>Rapporto con la madre</i>	<i>dialogo</i>			<i>Totale</i>		
	<i>cosa</i>	<i>pratici</i>	<i>comu.</i>	<i>confl.</i>		
Parlo spesso e volentieri di qualunque problema	14,6	44,7	21,4	10,7	8,7	100
Anche se non parlo di tutto sto bene con lei	6,7	55,8	28,3	6,7	2,5	100
Parlo di rado e solo per motivi pratici	8,3	33,3	33,3	25	0	100
Non riesco proprio a comunicare	16,7	16,7	16,7	25	25	100
Esiste un rapporto conflittuale	15,2	21,2	36,4	24,2	3	100
TOTALE	11	44,5	26,7	12,3	5,5	100

Chi-quadrato= ,000

Grafico 29 – Pensi che i tuoi genitori



Le ragazze percepiscono una considerazione molto positiva da parte dei genitori: ritengono di essere oggetto di stima e fiducia, si sentono libere in virtù anche del riconoscimento in quanto persone responsabili. Rispetto agli items, le risposte si collocano prevalentemente sulla connotazione di “molto” e “abbastanza”. Se guardiamo alla colonna relativa a “poco” possiamo notare come i genitori sembrano avere fiducia e stima ma talvolta, sono meno propensi alla

concessione di libertà probabilmente per un desiderio di procrastinare la protezione e la tutela delle figlie.

☺ **Parlano le ragazze.....**

- I miei mi danno carta bianca, si fidano completamente.
- I miei mi lasciano libera ma ho degli orari da rispettare.
- Anche i miei ma secondo quello che faccio: se vado in discoteca posso tornare alle tre, se sono in piazza al massimo a mezzanotte.
- Mia mamma mi limita se esco con alcune amiche perché pensa che mi possano condizionare peggiorandomi.
- I miei non mi danno limiti e in estate posso andare in vacanza un mese da sola.
- Crescendo mi hanno dato più fiducia. Fino ai 13 anni mia mamma mi ha sempre accompagnato dappertutto poi ha capito che poteva fidarsi e mi ha lasciato più libertà dimostrandosi disponibile. Infatti se sono con qualcuno che si è ubriacato lei mi dice di rimanere dove sono e mi viene a prendere a qualsiasi ora.
- Io avevo meno libertà poi piano piano si sono accorti che nessuno parlava male di me e quindi adesso mi lasciano andare.
- I miei mi hanno detto che non posso fare delle cose fino ai 18 anni; non mi lasciano andare a ballare; posso uscire solo di sabato per andare a mangiare la pizza e fare un giro in piazza. I miei infatti dicono che si fidano di me ma non degli altri, ma non è vero perché altrimenti mi farebbero fare le cose che fanno tutti gli altri.
- La libertà me l'ha sono conquistata litigando con mia mamma mentre mio papà è sempre rimasto un po' in disparte.
- Mia mamma è severa mentre mio papà, fino a che c'era mi viziava e mi perdonava di più.

				<i>com.</i>		<i>Conf.</i>	<i>Totale</i>
<i>I tuoi genitori hanno fiducia di te</i>	<i>cosa</i>	<i>dialogo</i>	<i>pratici</i>				
Mai	0	0,8	4,2	8,3	12,1	2,4	
Talvolta	23,8	39	66,7	75	48,5	38,4	
Sempre	76,2	60,2	29,2	16,7	39,4	59,3	
TOTALE	100	100	100	100	100	100	

Chi-quadrato= ,000

				<i>com.</i>		<i>Conf.</i>	<i>Totale</i>
<i>I tuoi genitori hanno fiducia di te</i>	<i>cosa</i>	<i>dialogo</i>	<i>pratici</i>				
Mai	0	0,8	2,6	5,7	12,5	2,4	
Talvolta	21,2	29,8	50	60	50	38,9	
Sempre	78,8	69,5	47,4	34,3	37,5	58,7	
TOTALE	100	100	100	100	100	100	

Chi-quadrato= ,000

				<i>com.</i>		<i>Conf.</i>	<i>Totale</i>
<i>I tuoi genitori hanno stima di te</i>	<i>cosa</i>	<i>dialogo</i>	<i>pratici</i>				
Mai	1	0	0	16,7	15,2	2,7	
Talvolta	23,8	33,3	54,2	66,7	48,5	34,7	

Sempre	75,2	66,7	45,8	16,7	36,4	62,6
TOTALE	100	100	100	100	100	100

Chi-quadrato= ,000

				<i>Totale</i>		
<i>I tuoi genitori hanno stima di te</i>	<i>cosa</i>	<i>dialogo</i>	<i>pratici</i>	<i>com.</i>	<i>Confl.</i>	
Mai	0	0,8	2,6	8,6	12,5	2,7
Talvolta	42,4	24,4	42,3	51,4	37,5	35,2
Sempre	57,6	74,8	55,1	40	50	62,1
TOTALE	100	100	100	100	100	100

Chi-quadrato= ,000

				<i>Totale</i>		
<i>responsabile</i>	<i>cosa</i>	<i>dialogo</i>	<i>pratici</i>	<i>com.</i>	<i>Confl.</i>	
Mai	1,9	1,6	16,7	8,3	15,2	4,7
Talvolta	31,1	48	45,8	66,7	42,4	41,9
Sempre	67	50,4	37,5	25	42,4	53,4
TOTALE	100	100	100	100	100	100

Chi-quadrato= ,000

				<i>Totale</i>		
<i>responsabile</i>	<i>cosa</i>	<i>dialogo</i>	<i>pratici</i>	<i>com.</i>	<i>Confl.</i>	
Mai	0	3,1	3,8	13,9	12,5	4,8
Talvolta	36,4	35,9	50	47,2	50	41,8
Sempre	63,6	61,1	46,2	38,9	37,5	53,4
TOTALE	100	100	100	100	100	100

Chi-quadrato= ,000

				<i>Totale</i>		
<i>I tuoi genitori ti lasciano libertà</i>	<i>cosa</i>	<i>dialogo</i>	<i>pratici</i>	<i>com.</i>	<i>Confl.</i>	
Mai	2,9	2,4	0	25	15,2	4,7
Talvolta	27,6	44,7	29,2	16,7	36,4	35,4
Sempre	69,5	52,8	70,8	58,3	48,5	59,9
TOTALE	100	100	100	100	100	100

Chi-quadrato= ,000

Grafico 30 - Di cosa parli con i tuoi genitori?

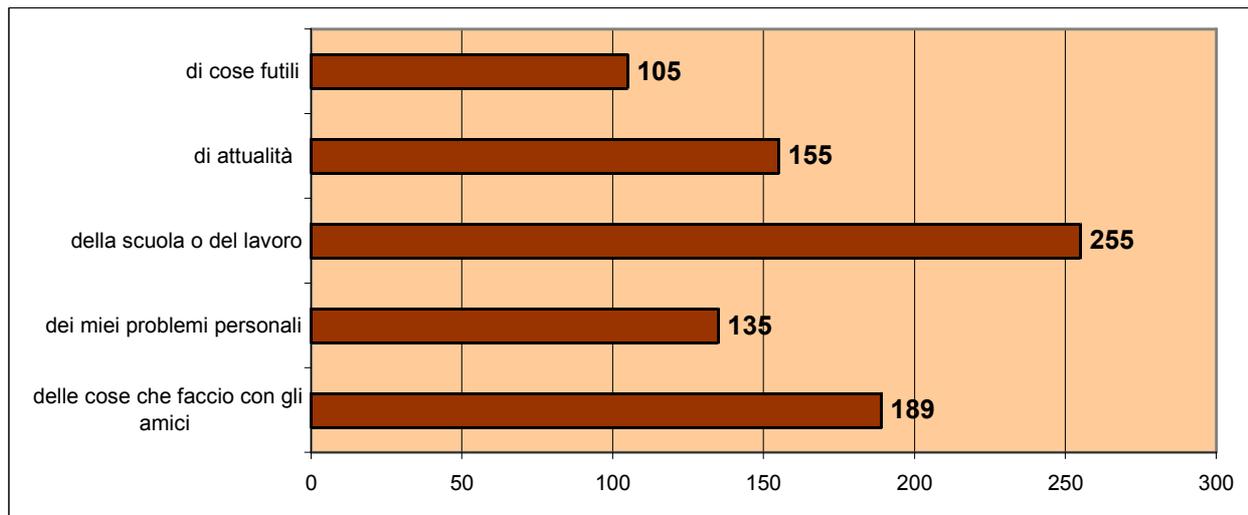
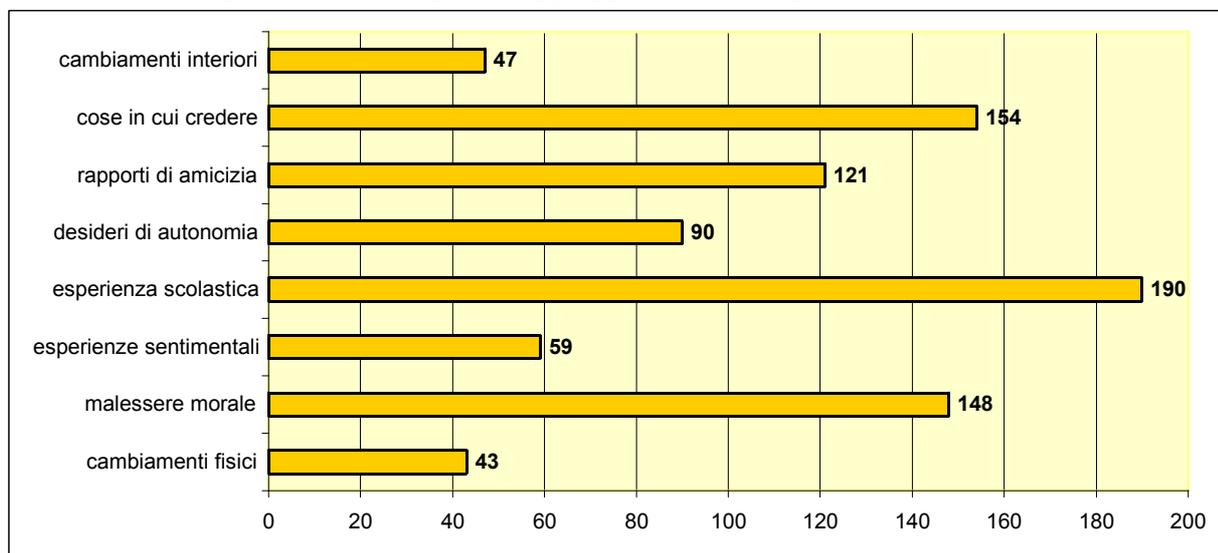


Grafico 31 - In quali casi percepisci l'appoggio della famiglia?

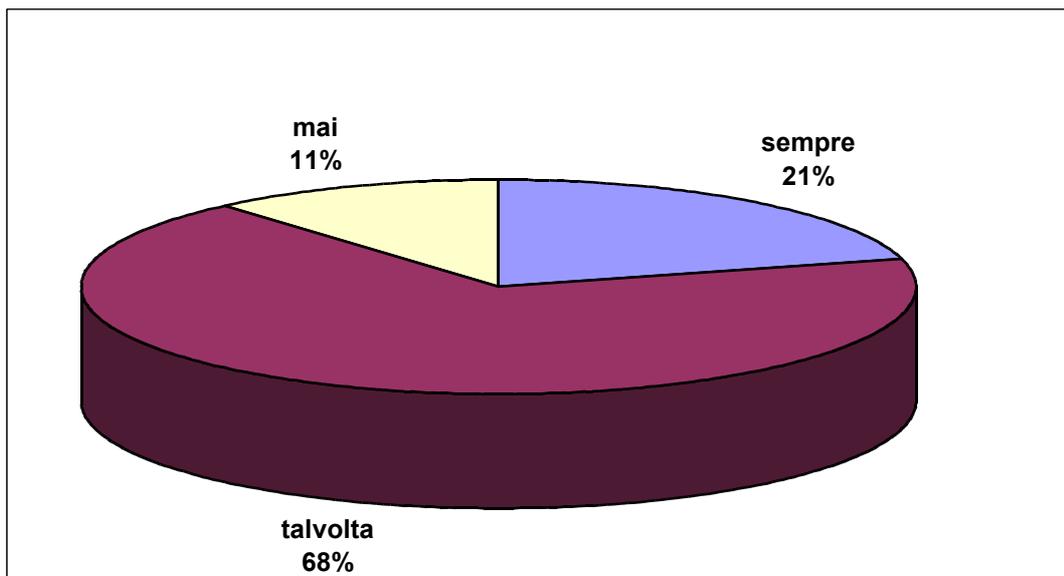


L'appoggio della famiglia è sentito più o meno in tutti gli ambiti: prima su tutti, l'esperienza scolastica, ma, anche, i valori in cui credere, i consigli e il sostegno a fronte di delusioni o malesseri, e i rapporti di amicizia. I cambiamenti dentro e fuori e le esperienze con l'altro sesso rimangono invece appannaggio di sé stesse o comunque di altri confidenti.

Le madri e i padri¹⁸, pur essendosi affacciati al presente con idee nuove, tengono ancora i piedi nel passato. In loro agiscono certi vecchi schemi ed esperienze. Pur rendendosi conto che la figlia è destinata a vivere una sessualità diversa dalla propria, sanno anche di non disporre di un'esperienza personale da offrire come vero e proprio modello.

Grafico 32 - Ti capita di sentire l'intrusività dei tuoi familiari nella tua vita?

¹⁸ A. Salvini "Personalità femminile e riproduzione umana", Ed. Lombardo



☺ **Parlano le ragazze.....**

- I miei non rispettano la mia privacy: guardano sempre gli sms.
- Fanno domande trabocchetto.
- Vanno dal mio ragazzo e gli chiedono delle cose.
- Mio papà è curioso e ogni cosa che lascio in giro o sulla scrivania lui ci guarda.

Nel rapporto con i genitori, le ragazze non sembra che mettano in discussione l'aspetto affettivo ma la capacità degli adulti di poter capire (alla domanda "Sto bene con lui o lei anche se non parlo di tutto" risponde il 41,3% delle ragazze intervistate).

"Mia mamma è all'antica... è sempre prevenuta";

"Non parlo tanto con mia mamma perché mi giudica e non si fida di me";

"I papà ti vedono sempre come una bambina";

"I genitori si dimenticano cosa vuol dire essere giovani";

"I genitori sono attenti ai nostri problemi, però a volte hanno difficoltà a comunicare e ad accettarli";

Viene sottolineata, quindi, la fatica di dover costruire un nuovo equilibrio interpersonale.

Obbligatoriamente la crescita dei figli impone all'interno della famiglia, un rinnovamento nella reciproca visione di ruoli e identità.

Anche i confini assegnati alla libertà di movimento risentono della necessità di essere riconsiderati.

Man mano che nelle adolescenti diventano centrali quelle forme di comportamento che investono gli altri o la società, aumenta la richiesta di fare esperienze fuori dalla famiglia. Le idee, i modi di agire, in pratica la propria visione del mondo possono essere più o meno omogenei ai valori della propria famiglia e possono diventare più o meno fonte di conflitto. Nelle risposte, però, delle ragazze non pare che questa differenza di valori e di percezione della realtà provochi un senso di oppressione e di chiusura.

Le frasi si suddividono quasi equamente in due filoni: quello che evidenzia che le ragazze si sentono completamente libere esempio: "I miei mi danno carta bianca" e quello che mette in risalto la gradualità con cui è stata conquistata l'autonomia esempio: "Io avevo meno libertà poi piano piano si sono accorti che nessuno parlava male di me e quindi adesso mi lasciano andare".

Certo che però “le domande trabocchetto” e “la lettura furtiva degli sms” da parte dei genitori, rimandano ad atteggiamenti ambivalenti di ansia e di tenerezza, dubbio e attenzione, che fanno apparire in una veste più complessa, la convinzione di avere genitori fiduciosi e di essere considerate completamente responsabili.

Grafico 33 – Chi più degli altri?

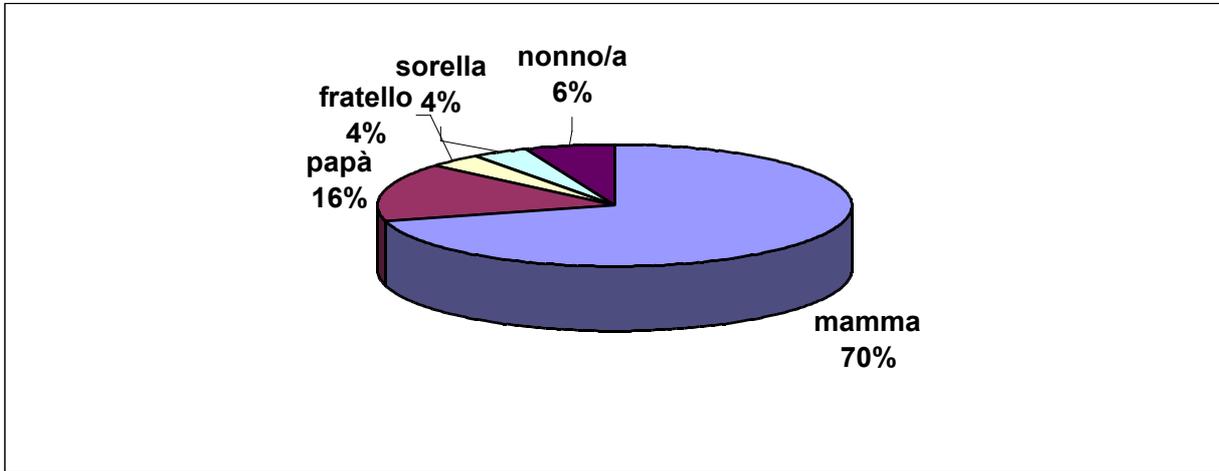


Grafico 34 – Rispetto a che cosa?

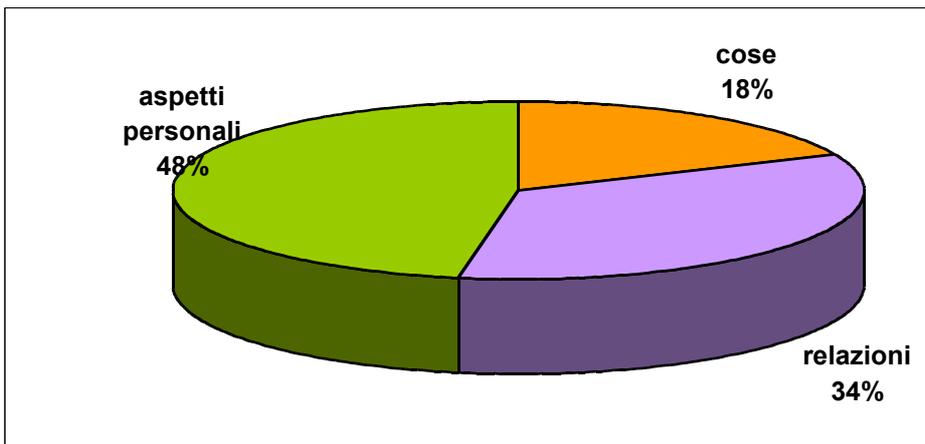
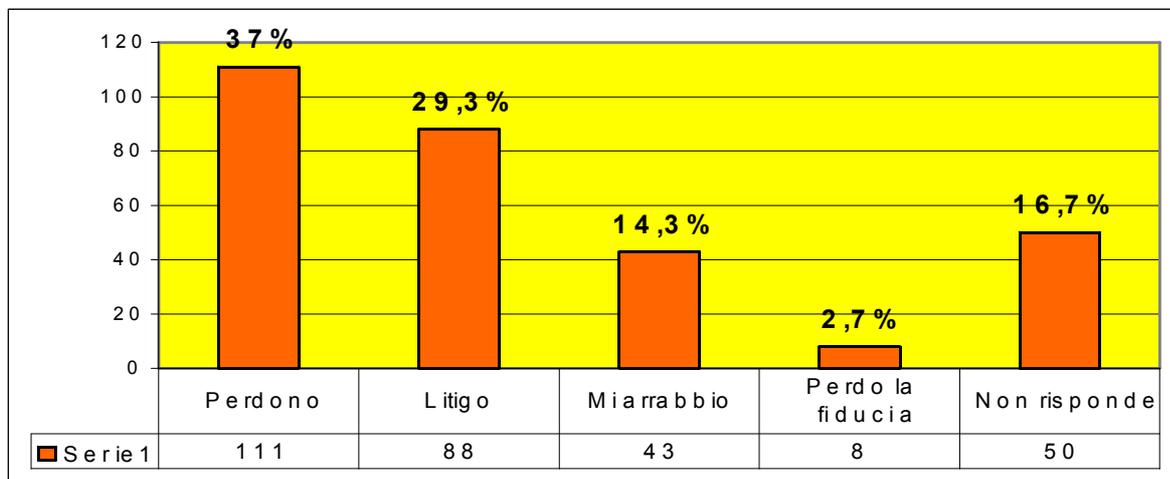


Grafico 35 - Come reagisci?



Conclusioni

a cura di Carlo Benassi¹⁹

Il 2004 per la città di Ferrara è stato l'anno delle donne, mentre il 2003 era stato l'anno dei giovani. L'anno dei giovani è stato un momento molto importante per tentare di sostenere il protagonismo dei giovani, per ascoltarli, per confrontarsi con loro e, difatti, l'elemento centrale è stato il riconoscimento del loro ruolo attivo.

L'intero programma di Era Eva è stato caratterizzato dalla ferma volontà delle donne ferraresi, di essere delle protagoniste originali nei vari segmenti della vita sociale, culturale, economica cittadina.

E' evidente che sono delle forzate schematizzazioni di programmi e progetti molto più estesi, ma legati da un elemento comune che ha caratterizzato l'anno dei giovani ed il successivo anno delle donne.

Giovani e donne ferraresi, non solo avanzano delle rivendicazioni ma sono perfettamente consapevoli che l'intera società cittadina riesce a dare valore aggiunto in tutti i segmenti di vita sociale se qualifica il proprio sistema di ascolto delle peculiarità di cui sono portatrici le donne e i giovani.

Una delle missioni dell'Assessorato alle Politiche Giovanili è quella di saper ascoltare e di conoscere.

Conoscere, non con metodologie puramente statistiche, ma anche con chiavi di analisi e rielaborazioni creative a fronte di un ascolto attento e sensibile.

In tal senso la costruzione della conoscenza, anche attraverso l'indagine "Giovani donne a confronto", può essere considerata un ulteriore tassello nella lettura delle dinamiche in continua evoluzione degli individui.

Con l'indagine abbiamo "ascoltato" un microcosmo alquanto mobile, fatto di adolescenti e giovani, con alcune incertezze, ma sicuramente non allo sbando come spesso si tende a classificarli.

Abbiamo "fatto nostre" le loro risposte e con la conseguente analisi dei questionari tentiamo solo di dare voce alle loro passioni e affanni, ai loro sogni o realistiche delusioni, alle loro pulsioni quotidiane e ai loro timidi progetti di vita, ovviamente in corso di costruzione.

Il nostro mestiere di "ascoltatori empatici", anche attraverso l'interpretazione dei dati complessivi non è sicuramente contaminato dall'immaginario sulle adolescenti; immaginario che spesso è costituito da qualche luce, molte ed esagerate aspettative, ma anche di tanti chiaroscuri.

La nostra pubblicazione prende semplicemente atto che le ragazze di Ferrara sono sicuramente in movimento, e, in alcuni casi, corrono, ben oltre il nostro immaginario. In fondo sono esse stesse le prime ad avere la consapevolezza di essere portatrici di contraddizioni e di ombre, di desideri e di bisogni, di sentimenti ed emozioni.

E' noto però che se si corre, l'ombra può essere davanti o dietro. Se è davanti vince sempre l'ombra, ma se è dietro ti segue a qualunque velocità tu vada.

Una cosa però è certa: l'ombra è prodotta anche dai meno giovani e, la sua esistenza, è legata alla presenza di luce!

La più forte considerazione che emerge dalla lettura comparata dell'indagine è quella che le nostre giovani donne sono perfettamente consapevoli di cadere spesso anche in contraddizioni, ma, contestualmente, sono altrettanto consapevoli che l'ombra esiste laddove c'è luce, e il gioco luce-ombra, è prodotto dalle stesse ragazze che si muovono. Eccome se si muovono!

Esprimo una doverosa gratitudine agli autori, per aver prestato attenzione a questi giochi di ombre: frammenti di vita, flash, pensieri, sensazioni e turbamenti che colorano con toni non sempre decisi la quotidianità delle ragazze ferraresi.

Valutare e dedicare attenzione anche alle sfumature ed ai contorni non sempre precisi è un pregio che deve essere riconosciuto a Paolo Bassi, Silvia Barbaro, Giovanna Tonioli, Sabina Tassinari, Marcella Marani.

¹⁹ Dirigente del Servizio Sport e Giovani dell'Assessorato alle Politiche per i Giovani del Comune di Ferrara

Un ringraziamento particolare a coloro che hanno reso possibile la riuscita dell'indagine, collaborando alla somministrazione e raccolta dei questionari e alla conduzione dei focus group: Angela Benazzi e Emilia Leccese.